

Scuola e Protezione Civile in Lombardia: dieci anni di collaborazione e crescita condivisa

L'impegno della rete dei Centri di Promozione della Protezione Civile

Indice

Introduzione

Ragazzi attori della prevenzione del domani	3
<i>Romano La Russa, Assessore regionale alla Sicurezza e Protezione Civile</i>	

Educare alla prevenzione, formare alla cittadinanza. Dieci anni dei Centri di Promozione della Protezione Civile in Lombardia	5
<i>Luciana Volta, Direttore Generale Ufficio Scolastico Regionale</i>	

1. I CPPC nel sistema di Protezione Civile di Regione Lombardia	7
L'ideazione dei Centri di Promozione della Protezione Civile tra competenze amministrative e competenze formative	

2. Gli attori	10
Regione Lombardia e gli uffici scolastici territoriali	10
Gli enti locali	11
Le Associazioni di Volontariato di Protezione Civile	12

3. La Protezione Civile nella didattica curricolare	14
Il quadro normativo e l'evoluzione dell'Educazione Civica	14

4. La progettazione extracurricolare	16
Dall'Alternanza Scuola-Lavoro alla Formazione Scuola-Lavoro	16
"Anch'io sono la Protezione Civile": i campi scuola	18

5. La sperimentazione sul territorio: Le esperienze significative	20
1. Progetto Ambasciatori	21
2. Progetto Concorsi a Tema	25
3. Progetto Geo-camminata	28
4. Il corso base di Protezione Civile per il volontariato nelle scuole	31
5. Progetto Villaggio della Sicurezza – Gamification	33
6. Il percorso di formazione dei docenti	36
7. Progetto Fiumi di Primavera	40
8. La divulgazione nelle scuole del rischio sismico	44

6. La partecipazione studentesca	47
Le testimonianze	

7. La parola ai volontari	51
Le testimonianze	

8. Disseminazione e comunicazione	54
Il sito dei siti	

Ragazzi attori della prevenzione del domani

Romano La Russa, Assessore regionale alla Sicurezza e Protezione Civile

Celebrare i dieci anni dei Centri di Promozione della Protezione Civile (CPPC) significa rendere omaggio a un'esperienza che ha saputo trasformare la cultura della prevenzione in un patrimonio condiviso dalle comunità, dalle scuole e dalle giovani generazioni. In questo decennio i CPPC hanno rappresentato un laboratorio permanente di cittadinanza attiva, contribuendo a diffondere tra studenti, docenti e famiglie la consapevolezza che la sicurezza del territorio è una responsabilità collettiva che si costruisce attraverso la conoscenza, la partecipazione e la collaborazione.

Un traguardo reso possibile anche dalla costante collaborazione tra Regione Lombardia e Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia che, nel 2016, ha portato alla costituzione di 13 reti di scopo di interambito distribuite nelle province di Bergamo, Brescia, Cremona, Como, Lecco, Lodi, Mantova, Milano, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese, con un importante ruolo di coordinamento e promozione sui rispettivi territori. Attraverso tali reti è stato possibile creare occasioni di incontro e confronto tra il mondo della scuola, le istituzioni e il sistema di Protezione Civile, favorendo la diffusione di metodologie didattiche innovative e di percorsi educativi capaci di coniugare teoria ed esperienza diretta.

Nel corso degli anni questa sinergia istituzionale si è ulteriormente consolidata, favorendo il dialogo tra il sistema scolastico e il sistema regionale di Protezione Civile e valorizzando il contributo delle Organizzazioni di Volontariato, autentici presidi di cittadinanza attiva, solidarietà e partecipazione. Grazie a tale percorso, la rete dei Centri di Promozione della Protezione Civile si è progressivamente rafforzata ed estesa in tutte le province lombarde. Particolarmente significativo è stato il ruolo svolto dal volontariato organizzato e dal sistema delle Province che hanno messo a disposizione delle scuole competenze, esperienze e testimonianze concrete, consentendo agli studenti di avvicinarsi ai temi della prevenzione dei rischi, della gestione delle emergenze e della tutela dell'ambiente attraverso il contatto diretto con donne e uomini

impegnati quotidianamente al servizio della collettività. Il volontariato di Protezione Civile non rappresenta soltanto una risorsa operativa fondamentale per il sistema regionale, ma anche un importante veicolo educativo, capace di trasmettere valori quali il senso di responsabilità, la solidarietà, la cooperazione e l'attenzione verso il bene comune.

In questo contesto, il coinvolgimento delle giovani generazioni assume un valore strategico. I CPPC hanno infatti contribuito a formare migliaia di studenti non solo come cittadini più consapevoli dei rischi presenti sul territorio, ma anche come protagonisti attivi della costruzione di comunità più resilienti e preparate. Le attività laboratoriali, le esercitazioni, gli incontri con i volontari e i percorsi interdisciplinari sviluppati nelle scuole hanno favorito nei ragazzi una maggiore sensibilità verso i temi della prevenzione e della sicurezza, stimolando al contempo il desiderio di impegnarsi in prima persona per la collettività.

Guardando al futuro, una delle sfide più importanti sarà proprio quella del rinnovamento del volontariato di Protezione Civile. In una società caratterizzata da profondi cambiamenti sociali, tecnologici e ambientali, è fondamentale favorire il ricambio generazionale e creare occasioni affinché i giovani possano avvicinarsi al mondo del volontariato, riconoscendone il valore civico e formativo. I Centri di Promozione della Protezione Civile rappresentano, sotto questo profilo, uno strumento prezioso per costruire un ponte tra la scuola e il volontariato, consentendo ai ragazzi di conoscere da vicino questa realtà e di maturare un'autentica cultura dell'impegno e della partecipazione.

Questo percorso testimonia la validità di una collaborazione che ha saputo dare concreta attuazione ai principi della Legge n. 92/2019 sull'Educazione Civica e della Legge Regionale n. 27/2021, che riconosce la formazione e la diffusione della cultura di Protezione Civile come elementi strategici per la crescita delle comunità e la sicurezza del territorio. Dieci anni di attività dimostrano come investire nell'educazione, nella partecipazione e

nella valorizzazione del volontariato significhi investire nel futuro delle comunità locali, rafforzandone la capacità di affrontare le sfide e le emergenze con competenza, responsabilità e spirito di solidarietà. I CPPC rappresentano oggi una realtà consolidata e riconosciuta, ma soprattutto una promessa per il futuro: quella di continuare a formare cittadini consapevoli, promuovere il protagonismo delle nuove generazioni e sostenere il costante rinnovamento di quel patrimonio umano e sociale rappresentato dal volontariato di Protezione Civile.

Dieci anni rappresentano un traguardo importante, ma

soprattutto un nuovo punto di partenza. Come accade per ogni realtà che cresce e si rinnova, anche i CPPC entrano nella loro seconda decade con l'entusiasmo, l'energia e la curiosità di chi ha ancora molto da costruire. Perché dieci anni non sono soltanto una ricorrenza da celebrare, ma la conferma che seminare cultura della prevenzione, partecipazione e cittadinanza attiva produce risultati duraturi. E se i primi dieci anni sono stati così ricchi di esperienze e successi, non possiamo che guardare con fiducia e ottimismo ai prossimi dieci.

Educare alla prevenzione, formare alla cittadinanza

Dieci anni dei Centri di Promozione della Protezione Civile in Lombardia

Luciana Volta, Direttore Generale Ufficio Scolastico Regionale

Un decennio rappresenta un traguardo importante per ogni esperienza educativa; lo è ancora di più quando il percorso compiuto ha saputo coinvolgere scuole, studenti, docenti, istituzioni e territori attorno a un fine condiviso: promuovere la cultura della prevenzione, della responsabilità e della partecipazione attiva alla vita della comunità.

Il decennale dei Centri di Promozione della Protezione Civile offre l'occasione per riflettere sul valore di un progetto che, nel tempo, è diventato una significativa esperienza di innovazione educativa e di collaborazione istituzionale.

Nato dalla sinergia tra Regione Lombardia e Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, il percorso ha consentito di costruire una rete diffusa di scuole, capaci di interpretare i temi della Protezione Civile non soltanto come contenuti da apprendere, ma quali autentiche opportunità di crescita personale e civica.

In questi anni, le scuole lombarde hanno dimostrato ancora una volta la loro straordinaria capacità di accogliere le sfide del presente e di trasformarle in occasioni educative.

Attraverso progettazioni didattiche innovative, attività laboratoriali, esercitazioni, percorsi interdisciplinari e iniziative di cittadinanza attiva, migliaia di studenti hanno potuto sviluppare conoscenze, competenze e atteggiamenti fondamentali per comprendere il rapporto tra persone, ambiente e territorio.

La Protezione Civile, infatti, non riguarda solo la gestione delle emergenze, ma richiama valori profondamente educativi: la consapevolezza dei rischi, la capacità di prevenire, il rispetto delle regole, la solidarietà, la collaborazione, il senso di appartenenza a una comunità. Valori che trovano nella scuola il luogo privilegiato per essere coltivati e trasmessi alle nuove generazioni.

Le esperienze documentate nell'apposita pubblicazione testimoniano la ricchezza e la qualità del lavoro svolto nelle

istituzioni scolastiche della Lombardia. Ogni progetto racconta una scuola che osserva il proprio territorio, ne conosce le caratteristiche e le fragilità, dialoga con le istituzioni e con il volontariato, coinvolge gli studenti in percorsi concreti e significativi.

Ne emerge un patrimonio educativo di grande valore, costruito con competenza professionale, dedizione e capacità progettuale.

Particolare riconoscimento va ai dirigenti scolastici e ai docenti che hanno creduto in questa proposta educativa e che, nel corso degli anni, l'hanno sviluppata con passione e continuità. La qualità delle esperienze raccolte dimostra come il personale della scuola lombarda sappia interpretare il proprio ruolo non soltanto come trasmissione di conoscenze, ma come accompagnamento alla crescita integrale della persona e alla formazione di cittadini consapevoli.

I Centri di Promozione della Protezione Civile hanno inoltre favorito la costruzione di relazioni significative tra scuola e territorio. Hanno permesso agli studenti di incontrare il mondo del volontariato, di conoscere il funzionamento delle istituzioni, di comprendere il valore del servizio alla comunità. Hanno reso evidente come l'educazione possa diventare uno strumento concreto di coesione sociale e di sviluppo della cittadinanza attiva.

La scuola svolge una funzione essenziale nella costruzione di *comunità resilienti*. In un contesto caratterizzato da cambiamenti climatici, emergenze ambientali e trasformazioni sociali sempre più rapide, educare alla prevenzione significa fornire ai giovani strumenti per interpretare la realtà, affrontare le difficoltà e contribuire responsabilmente al bene comune.

Significa promuovere una cultura della responsabilità che costituisce una risorsa preziosa per il futuro dei nostri territori.

Questa pubblicazione restituisce il senso di un lavoro collettivo, che ha coinvolto centinaia di scuole e migliaia di persone.

Le schede progettuali, le testimonianze e le esperienze raccolte documentano non soltanto attività realizzate, ma soprattutto percorsi di crescita, relazioni costruite e competenze sviluppate. Rappresentano la memoria di un percorso condiviso e, al tempo stesso, un patrimonio di idee e pratiche da cui trarre ispirazione per il futuro.

Desidero pertanto esprimere il mio apprezzamento a tutte le istituzioni scolastiche che hanno partecipato a questa esperienza, ai dirigenti scolastici, ai docenti, agli studenti, alle famiglie, alle organizzazioni di volontariato e a tutti i soggetti che hanno contribuito a renderla possibile. A ciascuno va il riconoscimento per aver saputo costruire, giorno dopo giorno, un progetto educativo capace di coniugare conoscenza, partecipazione e senso civico.

Il decennale dei Centri di Promozione della Protezione Civile, dunque, non rappresenta soltanto una ricorrenza da celebrare. È soprattutto un'occasione per rinnovare un impegno comune. Le sfide che attendono la società contemporanea richiedono cittadini preparati, responsabili e consapevoli.

La scuola lombarda continuerà a svolgere con convinzione il proprio compito educativo, promuovendo percorsi che aiutino le nuove generazioni a sviluppare competenze, valori e responsabilità indispensabili per il futuro.

L'esperienza maturata in questi dieci anni dimostra che investire nell'educazione alla prevenzione significa investire nella qualità della cittadinanza e nella sicurezza delle comunità. È un patrimonio che la Lombardia può guardare con orgoglio e che merita di essere ulteriormente sviluppato, affinché le buone pratiche di oggi possano diventare opportunità sempre più diffuse per le scuole e per i giovani di domani.

I CPPC nel sistema di Protezione Civile di Regione Lombardia

L'ideazione dei Centri di Promozione della Protezione Civile tra competenze amministrative e competenze formative

Simona Chinelli, responsabile dell'area Scuola-Protezione Civile presso l'USR dal 2014

Le reti di scopo denominate Centri di Promozione della Protezione Civile (CPPC) sono un esempio di come i contenuti pedagogici e didattici di un progetto educativo riescano a tradursi in esperienze durature, che si autoalimentano ed evolvono nel tempo¹ solo se supportati da adeguate strutture organizzative e amministrative.

I dieci anni di storia dei CPPC sono il risultato di una collaborazione costruttiva² - che si è tradotta in un lavoro di coprogettazione in cui sono entrati in dialogo linguaggi, esperienze e mandati istituzionali diversi - tra USR Lombardia e Regione Lombardia³- guidata dalla comune volontà di dare forma ad un dispositivo organizzativo funzionale alla diffusione della cultura della Protezione Civile nelle scuole di ogni ordine e grado, offrendo risorse formative al maggior numero di realtà scolastiche lombarde

(statali e paritarie, compresi i Centri di formazione professionale), superando la logica di iniziative sporadiche per dare spazio a sempre più competenti programmazioni pluriennali.⁴

In particolare, l'USR Lombardia, partendo dal ventaglio di **partenariati giuridici**⁵ a cui le scuole possono fare riferimento e tenendo conto della normativa vigente - vista sia come confine da rispettare ma anche come strumento fondante - in grado di favorire l'ideazione di strutture organizzative con identità formalmente riconoscibili ha elaborato una formula, capace di tenere insieme collaborazioni e accordi tra scuole ed istituzioni, che si è tradotta in procedure in grado di valorizzare l'autonomia delle scuole senza rinunciare però al beneficio di una visione di sintesi e agli stimoli derivanti dall'avere a disposizione

1 Sono state sottoscritte sei Convenzioni pluriennali tra Regione Lombardia ed USR Lombardia: 2016-2017, 2017-2018, 2018-2019, 2020-2021, 2022-2024, 2025-2027 alle quali corrispondono rispettivamente le D.G.R. n. 4905 del 07.03.2016, n. 6488 del 10.04.2017, n. 7802 del 17.01.2018, n. 2931 del 09.03.2021, n. 6074 del 07.03.2022, n. 3971 del 24.02. 2025. Per una visione completa delle D.G.R. e dei relativi progetti è possibile consultare la seguente pagina <https://www.retiscololeprotezionecivilelombardia.it/normativa/>

2 D.P.C.M. n.208/2023 "Regolamento concernente l'organizzazione del Ministero dell'istruzione e del merito", art.8, gli UU.SS.RR. "(...) h) *curano la ricognizione delle esigenze formative e lo sviluppo dell'offerta formativa sul territorio, in collaborazione con la regione e gli enti locali e (...) v) promuovono la costituzione di reti tra istituzioni scolastiche e educative*".

3 Nello specifico l'attuale Direzione Generale Sicurezza e Protezione Civile di Regione Lombardia.

4 La logica delle programmazioni pluriennali relative ai CPPC riguarda anche una più ampia volontà di programmazione delle iniziative regionali afferenti alle politiche degli studenti che si è tradotta in un Protocollo d'Intesa tra Regione Lombardia ed USR Lombardia, finalizzato al consolidamento del Partenariato istituzionale ed allo sviluppo, in ambito scolastico, di iniziative promosse a favore degli studenti, delle loro famiglie e dei docenti delle istituzioni scolastiche e formative (prot. n. 14215 del 05.06.2023).

5 Normativa di riferimento per i partenariati: Legge 241/1990, art. 1 bis, art. 15, Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi; D.P.R. n.567/1996, Regolamento recante la disciplina delle iniziative complementari e delle attività integrative nelle istituzioni scolastiche; Legge n.59/1997, art.21, comma 10, 12: Delega al governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa.; DPR 275/1999, art. 7: Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59; D. lgs 267/2000: art. 34 Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali. (art. 31 Legge 3 agosto 1999, n. 265); D. lgs n. 165/2000, art.25; Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche; Legge 107/2015, art.1 commi 70,71,72, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti; D. lgs n. 117/2017, Codice del Terzo Settore; D.l. 129/2018, art. 45, 46, 47. Regolamento recante istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'articolo 1, comma 143, della Legge 13 luglio 2015, n. 107; Nota Miur prot. n. 2151 del 2016, Costituzione reti scolastiche di cui all'art. 1, comma 70 e ss. della Legge 13 luglio 2015, n. 107; Legge 92/2019, art.8: Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'Educazione Civica; D.M 39 del 26.06.2020, Piano Scuola 2020/2021 – Patti educativi di comunità; D. lgs 36/2023: Codice dei contratti pubblici.

1. I CPPC nel sistema di Protezione Civile di Regione Lombardia

molteplici e aggiornate prospettive esperienziali, garantite da sistematici confronti di livello provinciale e regionale.

Dalla iniziale formula organizzativa che faceva riferimento alle **scuole polo provinciali**⁶, considerate riferimenti territoriali per la progettazione, sperimentazione e organizzazione di iniziative sui temi della Protezione Civile, nel corso degli anni si è passati a promuovere e consolidare la **formula delle reti di scopo provinciali⁷ di interambito** (ad oggi una per ciascuna provincia, due per la Città metropolitana di Milano⁸), funzionanti grazie alla collaborazione con il sistema regionale di Protezione Civile e, più in generale, con le risorse del territorio che a vario titolo si occupano di Protezione Civile.

La norma prevede, tra le finalità delle reti di scopo, *“la crescita di tutte le scuole nel confronto reale e operativo (...) attrezzandole per una maggiore apertura al territorio e alla sua realtà, valorizzandone “la capacità organizzativa” e consolidandone “le capacità di cooperare nel superamento di atteggiamenti sia autoreferenziali, sia meramente competitivi”⁹”*.

Il processo di costituzione delle reti di scopo provinciali di interambito, espressione significativa dell'utilizzo delle diverse forme di accordi interistituzionali e degli strumenti amministrativi, prevede diversi passaggi tra cui la sottoscrizione, nell'ambito della Legge regionale n. 27/2021, di una convenzione¹⁰ pluriennale tra Regione Lombardia e USR Lombardia¹¹ (successiva alla Delibera della Giunta regionale, D.G.R.), con la quale sono definite le modalità di individuazione delle reti di scopo, i contenuti del lavoro delle reti, il cronoprogramma, gli obiettivi da raggiungere, e tutti gli aspetti contabili e amministrativi di gestione del finanziamento regionale, comprese le fasi di produzione documentale e di monitoraggio¹².

Le reti sono individuate attraverso una procedura ad evidenza pubblica dell'USR Lombardia che opera, attraverso apposita

Commissione di valutazione interistituzionale, selezionando i migliori progetti di rete, i cui accordi pluriennali devono contenere, modalità di identificazione della scuola capofila della rete, modalità organizzative interne - oltre alla conferenza dei dirigenti scolastici - in ottica di razionalità operativa, le attività da promuovere rivolte a studenti, docenti, dirigenti e alla cittadinanza. Le reti di scopo possono sottoscrivere accordi con Soggetti giuridici pubblici o coinvolgere Soggetti giuridici privati a titolo oneroso previa selezione ad evidenza pubblica.

I pilastri del sistema regionale dei CPPC sono, oltre alle reti provinciali, un Tavolo regionale interistituzionale costituito con decreto del Direttore Generale dell'USR e composto dai dirigenti delle scuole capofila, da rappresentanti di Regione, di USR e degli Uffici di Ambito Territoriale, che si rinnova nell'ambito delle Convenzioni, a valle dell'individuazione delle reti provinciali dei CPPC¹³, e Coordinamenti provinciali delle reti che prevedono anche il coinvolgimento delle Consulte provinciali degli Studenti e ancora dei docenti referenti dell'area Scuola-Protezione Civile degli Uffici di Ambito Territoriale.

I CPPC, proprio per quanto sopra esposto, in Lombardia sono denominati **dispositivi di rete**, qualcosa in più rispetto alla realtà delle reti di scopo, proprio per la specifica e stratificata organizzazione, a partire dal contesto regionale che promuove la loro costituzione sino alle regie multilivello.

Una realtà che ha saputo investire anche sulle **strategie comunicative** considerate imprescindibili per favorire lo scambio di informazioni, di materiali, di iniziative, di collaborazioni, rafforzando il senso di comunità: dalla creazione di un sito regionale dedicato ai CPPC e gestito da una scuola individuata sempre con procedura ad evidenza pubblica dall'USR Lombardia nell'ambito delle vigenti convenzioni, agli ambienti web che caratterizzano le reti provinciali, alla organizzazione di eventi di formazione e sensibilizzazione provinciali e regionali.¹⁴

6 D.G.R. n. 4905 del 07.03.2016.

7 D.P.R. 275/1999, art. 7: Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59; Legge 107/2015, art.1 commi 70,71,72, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.

8 Nell'ambito dello “Schema di atto aggiuntivo alla convenzione sottoscritta in data 15/03/2016 con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia (USRL), limitatamente al progetto “La Protezione Civile incontra la scuola – progetto pilota per la realizzazione di una rete basata su centri di promozione della Protezione Civile (CPPC)” - i CPPC che inizialmente riescono a nascere solo nelle province di Bergamo, Brescia, Lecco, due (2) su Milano, Mantova, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese coinvolsero tutte le province.

9 Nota Miur prot. n. 2151 del 2016, Costituzione reti scolastiche di cui all'art. 1, comma 70 e ss. della Legge 13 luglio 2015, n. 107, Linee guida.

10 La Convenzione è un accordo che vincola giuridicamente le parti, che declina i dettagli operativi e definisce responsabilità, obiettivi, modalità di svolgimento, durata e risorse finanziarie.

11 Il testo della Convenzione vigente è consultabile al seguente link <http://www.lombardia.istruzione.it/20250227prot10571/index.html>.

12 Documento regionale di riferimento (prot. n. 23688 del 29.08.2022): “Documento dedicato ai dispositivi di rete regionali afferenti alle politiche educative per gli studenti” a cura di Simona Chinelli <http://www.lombardia.istruzione.it/20220829prot23688/index.html>.

13 Il sistema regionale di Protezione Civile opera attraverso un Comitato Tecnico Scientifico (CTS), previsto dalla Legge regionale 29 dicembre 2021, n.27, “Disposizioni regionali in materia di Protezione Civile”, del quale fa parte anche l'USR Lombardia con un proprio rappresentante.

14 Sito web regionale dei Centri di Promozione della Protezione Civile (CPPC): <https://www.retiscuoleprotezionecivilelombardia.it/>

Ha contribuito a favorire il rafforzamento dell'identità dei CPPC anche l'aver individuato un **logo**, attraverso un Concorso interistituzionale promosso da USR e Regione (9 gennaio 2019) rivolto a tutti gli studenti delle scuole appartenenti ai CPPC, che accomuna le reti in tutte le forme comunicative che lo prevedono¹⁵.

I piani d'intervento che negli anni hanno sostanzialmente l'impianto progettuale dei CPPC si sono adeguati all'evoluzione della normativa sia per gli aspetti organizzativi e ordinamentali che, più in generale, per le politiche degli studenti: dalla Legge 92/2019 di introduzione dell'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica e dalle relative Linee guida (D.M. n.183/2024), dai Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO), introdotti con la Legge di Bilancio 2019, agli attuali percorsi scuola-lavoro introdotti con D.L. 127/2025, passando per i Patti educativi di comunità di cui al D.M. 39 del 26.06.2020, Piano Scuola 2020/2021 e alla Riforma strutturale dell'orientamento (Linee guida per l'orientamento, adottate con il D.M. n. 328 del 22 dicembre 2022).

I CPPC, al fine di favorire apprendimenti significativi, sono diventati vere e proprie palestre in cui sono state e sono utilizzate metodologie didattiche innovative¹⁶, in particolare, il cooperative learning, la peer education, il problem solving, il role play e business game, il tinkering e il service learning. Alcune scuole delle reti stanno inoltre sperimentando la didattica integrata, un approccio metodologico che parte dal presupposto dell'unitarietà del sapere e dalla necessità di attivare percorsi formativi in cui gli strumenti disciplinari siano utilizzati dagli studenti per intervenire su problemi

concreti, intercettando i nuclei descrittivi strutturanti il sapere e i fenomeni che intende rappresentare.¹⁷

Le progettualità promosse dai CPPC sui temi della Protezione Civile, affrontati con le metodologie di cui sopra, promuovono da anni negli studenti lo sviluppo di quelle competenze non cognitive e trasversali a cui fa riferimento la Legge 22/2025 *“Introduzione dello sviluppo di competenze non cognitive e trasversali nei percorsi delle istituzioni scolastiche e dei centri provinciali per l'istruzione degli adulti nonché nei percorsi di istruzione e formazione professionale”*, fornendo così utili strumenti per comprendere le modalità dell'inserimento di tali competenze nell'offerta formativa curricolare: *“Puntare sul protagonismo degli studenti comporta il potenziamento delle competenze di base attraverso un rafforzamento e un raccordo con le competenze trasversali e sociali, lavorando sulla motivazione e sulle aspettative attraverso temi e occasioni che possono trovare un ancoraggio nel vissuto dello studente. La centralità delle competenze trasversali solleva anche la riflessione sulla loro valorizzazione all'interno del curriculum dei diversi ordinamenti e sul peso che nella scuola viene dato a quelle abilità, non cognitive, ma personali (di tipo socioemotivo, comportamentali e relazionali), fondamentali per lo sviluppo personale e la partecipazione sociale.”*¹⁸

Simona Chinelli, docente comandata presso l'USR Lombardia dal 2014, responsabile dell'area Scuola-Protezione Civile

Videointervista

Simona Chinelli, Referente Ufficio Scolastico Regionale



Inquadra e ascolta!

¹⁵ Il logo che è stato selezionato è stato realizzato dagli studenti del Liceo Scientifico scienze applicate dell'IIS Caramuel Roncalli di Vigevano (PV), <http://www.lombardia.istruzione.it/20190109prot371/index.html>

¹⁶ Simona Chinelli, L'insegnamento di Don Milani nelle politiche educative nazionali e regionali, in "Rivista di Studi e Ricerche sulla criminalità organizzata", pp.13-31, v.9, n.2 (2023), Università degli Studi di Milano, ISSN 2421-5635, DOI: <https://doi.org/10.54103/2421-5635/2023/9/2>

¹⁷ La didattica integrata è una metodologia oggetto di sperimentazione in Lombardia da 15 anni, guidata da un Tavolo tecnico scientifico incardinato presso l'USR Lombardia. Per approfondimenti si rimanda alla pagina dedicata sul sito web dell'USR Lombardia <http://www.lombardia.istruzione.it/aree-tematiche/innovazione-tecnologica/didattica-integrata/index.html>

¹⁸ *Orientamenti culturali e prospettive di lavoro per l'attuazione della Legge n. 22/2025*, allegato al Decreto Dipartimentale n. 537 del 30 marzo 2026.

Gli attori

Regione Lombardia e gli Uffici scolastici

Videointervista

Andrea Zaccone, Direttore vicario UO Protezione Civile di Regione Lombardia



Inquadra e ascolta!

Videointervista

Domenico De Vita, Ideatore della rete dei CPPC



Inquadra e ascolta!

La mirata collaborazione tra Uffici Scolastici Territoriali e Centri di Promozione della Protezione Civile (CPPC) rappresenta un elemento imprescindibile per la costruzione di una cultura diffusa della sicurezza, della resilienza, della cittadinanza attiva e rappresenta un'alleanza strategica fondamentale.

Una collaborazione sempre più stretta e strutturata tra queste due realtà rappresenta uno strumento fondamentale in grado di garantire un approccio sistemico alla gestione del rischio e alla formazione dei cittadini di domani. Questa sinergia si articola principalmente su due pilastri tematici essenziali.

1. Attività di divulgazione e ampliamento della rete dei CPPC

Il primo asse d'intervento riguarda la comunicazione e la sensibilizzazione dell'intera comunità scolastica circa le finalità didattiche e sociali dei CPPC, un obiettivo raggiungibile sfruttando la capillarità istituzionale degli Uffici Scolastici Territoriali. Le azioni chiave prevedono:

- La diffusione tempestiva e capillare delle informazioni: gli Uffici Scolastici Territoriali possono agire come canali prioritari per trasmettere agli istituti scolastici del territorio tutte le iniziative, i progetti e le attività organizzate dai CPPC.
- L'affiancamento della scuola capofila nell'organizzazione di momenti formativi per docenti e studenti attraverso la realizzazione di percorsi di formazione e aggiornamento mirati volti, ad esempio, da un lato a favorire l'integrazione dei temi propri di Protezione Civile nei programmi scolastici e dall'altro a diffondere tra gli studenti una reale coscienza del rischio.
- La promozione e la crescita delle reti dei CPPC. Un impegno congiunto volto a far conoscere il valore dei CPPC

sul territorio, incentivando un numero sempre maggiore di scuole ad aderire formalmente alle reti per massimizzare l'impatto delle iniziative.

2. Sviluppo di documenti di supporto e integrazione con l'Educazione Civica

Il secondo pilastro mira a dare stabilità metodologica e didattica alle attività di Protezione Civile, inserendole pienamente nel percorso di crescita dello studente in linea con le Linee Guida ministeriali per l'insegnamento dell'Educazione Civica. La collaborazione si focalizza sulla redazione di documenti strategici per:

- Facilitare l'integrazione delle pratiche di Protezione Civile nella didattica sviluppando materiali e indicazioni che permettano di inserire fluidamente i temi della Protezione Civile e della salvaguardia del territorio all'interno del curriculum trasversale di Educazione Civica.
- Definire competenze, conoscenze e abilità che caratterizzino con precisione le attività proposte e che permettano l'identificazione di obiettivi valutabili nell'ambito della didattica dell'Educazione Civica.
- Valorizzare e diffondere le buone pratiche realizzate dalle singole scuole del territorio creando un repertorio documentale delle esperienze virtuose già proposte, facilitando lo scambio e la replicabilità di questi modelli in istituti dello stesso ordine e grado.

Questa sinergia ha l'ambiziosa finalità di promuovere un dialogo costante e una co-progettazione attiva tra Uffici Scolastici Territoriali e CPPC al fine di contribuire alla trasformazione della sicurezza da mero adempimento burocratico a valore civico vissuto, con la contestuale formazione di giovani consapevoli, informati e attivi nella collettività.

Gli Enti Locali

Le Province e la Città Metropolitana di Milano (CMM) hanno svolto un ruolo strategico nella diffusione della cultura della Protezione Civile sul territorio lombardo.

Fin dalla nascita della rete dei CPPC – Centri di Promozione della Protezione Civile – hanno infatti garantito supporto, coordinamento e raccordo istituzionale, promuovendo nelle scuole la conoscenza dei rischi del territorio, la cultura della prevenzione e la consapevolezza dei comportamenti corretti da adottare nelle situazioni di emergenza.

Questa sinergia ha trovato espressione concreta nell'organizzazione di esercitazioni congiunte, visite guidate presso le sale operative e testimonianze dirette dei volontari, che hanno permesso ai ragazzi di toccare con mano la complessità della macchina dei soccorsi.

In questi anni, il ruolo delle Province/CMM non si è limitato a un semplice supporto organizzativo alle attività formative, ma ha consentito di sviluppare importanti progetti formativi ed educativi in collaborazione con il volontariato organizzato dei territori, favorendo il dialogo tra scuole di ogni ordine e grado, amministrazioni comunali, uffici territoriali regionali e strutture operative del sistema di Protezione Civile.

Attraverso questa funzione di raccordo si è cercato di garantire omogeneità nell'organizzazione delle attività formative e nella diffusione di buone pratiche di Protezione Civile, valorizzando al contempo le specificità territoriali dei diversi contesti provinciali e metropolitano.

Particolarmente rilevante è stato, inoltre, il contributo delle Province/CMM nella costruzione delle reti territoriali dei CPPC favorendo un rapporto stabile tra istituzioni scolastiche e sistema di Protezione Civile. Fin dall'avvio del progetto, infatti, le Province/CMM hanno partecipato sia agli incontri interistituzionali promossi dall'Ufficio Scolastico Regionale e da Regione Lombardia che agli incontri delle singole reti.

In occasione di ogni rinnovo della convenzione triennale, hanno assicurato un costante supporto alle scuole promuovendo la diffusione dei bandi per l'individuazione delle scuole capofila, della scuola cassiera e dell'istituto incaricato della gestione del sito.

La partecipazione degli Enti Locali alla “cabina di regia”, sempre sollecitata dall'USR è un impegno davvero strategico.

Nella cabina di regia sono presenti e formalizzano una concreta operatività: un rappresentante dell'UST, un rap-



presentante della Protezione Civile della Regione e della Provincia/CMM, il dirigente scolastico e il docente referente del CPPC, altri soggetti ritenuti di rilevanza strategica, come il rappresentante dei Vigili del Fuoco del locale Comando Provinciale e un rappresentante del volontariato organizzato.

Le Province/CMM in questo decennio hanno favorito la realizzazione di percorsi informativi e formativi per gli insegnanti, gli studenti e i collaboratori scolastici, facilitando così in particolare anche la realizzazione di corsi base di Protezione Civile interni alle scuole riservati ai propri studenti del triennio delle scuole secondarie di II grado, nell'orario curriculare.

Le attività messe in atto dalla cabina di regia sono un importante sguardo al futuro per l'inserimento della Protezione Civile nel contesto scolastico come indicato nella L.92/2019 e s.m.i. sull'Educazione Civica. Nonostante tutte le collaborazioni, è solo una maggior autonomia didattica del corpo docente nella programmazione e nella realizzazione di una parte dei progetti e dei percorsi, che potrà consentire il raggiungimento dell'obiettivo più profondo dei CPPC e della Legge stessa.

Le associazioni di volontariato di Protezione Civile

Fin dalla loro nascita, i CPPC hanno potuto fruire della collaborazione dei gruppi e delle associazioni del volontariato organizzato di Protezione Civile - oggi enti del terzo settore (ETS).

Il contributo è stato un utile strumento, sia per incontri d'aula con bambini, alunni, studenti che per le attività pratiche per programmare -insieme ai docenti referenti- le attività da erogare nelle scuole del territorio.

La loro preparazione, curata insieme alle Province/CMM e ai CCV (ovvero il Comitato di Coordinamento del Volontariato organizzato di Protezione Civile), deve avere l'obiettivo di scegliere i contenuti più adatti fra le conoscenze consolidate dei volontari in relazione ai diversi ambiti per le attività d'aula: l'organizzazione della Protezione Civile, il concetto di rischio e i rischi del territorio, i comportamenti di autoprotezione, il volontariato e il suo impegno sociale.

Per l'organizzazione delle attività pratiche, la preparazione deve curare gli aspetti logistico-organizzativi e le modalità di erogazione in relazione alle diverse fasce di età; deve valutare sempre con gran dettaglio e cura gli spazi interni ed esterni alle scuole; deve considerare ogni aspetto che riguardi la sicurezza degli studenti, degli insegnanti e dei volontari.

In entrambi i casi, attività d'aula e pratiche vanno verificate le competenze dei volontari stessi e le loro capacità comunicative e relazionali. Vanno organizzati momenti informativi e di preparazione anche con attività quali il gioco di ruolo. È sempre importante definire il progetto e le singole attività nei dettagli con i docenti, considerando la presenza di soggetti fragili.

Infine, ma non meno rilevante, è l'eventuale intervento di esperti di Enti ed Istituzioni che vanno integrati con quanto erogato dal volontariato.



Videointervista

Marco Nordio, volontario di Protezione Civile dell'AVPC
Cerro al Lambro - Milano



Inquadra e ascolta!



La Protezione Civile nella didattica curricolare

Il quadro normativo e l'evoluzione dell'Educazione Civica

L'integrazione della cultura di Protezione Civile nel sistema scolastico italiano ha avuto formale avvio con la reintroduzione nei *curricula* scolastici dell'insegnamento dell'Educazione Civica. L'articolo 3 della Legge 92 del 20 agosto 2019, elencando i nuclei tematici fondamentali dell'insegnamento dell'Educazione Civica, al comma 1, lettera f), afferma testualmente: *"L'insegnamento dell'Educazione Civica verte sui seguenti temi: [...] f) formazione di base in materia di Protezione Civile."* Il Decreto Ministeriale n. 35 del 22 giugno 2020, e le relative Linee Guida inseriscono il riferimento alla Protezione Civile nel nucleo dello Sviluppo Sostenibile che compare esplicitamente negli allegati B e C. Questi allegati, che definiscono i traguardi per lo sviluppo delle competenze rispettivamente per il primo e secondo ciclo di istruzione, riportano testualmente: *"[...] la Protezione Civile e le sue funzioni"* (Allegato B - Primo ciclo di istruzione);

"[...] Adottare i comportamenti più adeguati alla tutela della sicurezza propria, degli altri e dell'ambiente in cui si vive, in condizioni ordinarie o straordinarie di pericolo, curando l'acquisizione di elementi formativi di base in materia di primo intervento e Protezione Civile." (Allegato C - Secondo ciclo di istruzione).

Il percorso ha trovato una sua compiuta maturazione nel recentissimo D.M. n. 183 del 7 settembre 2024. Quest'ultimo aggiornamento delle Linee Guida Nazionali inserisce la didattica di tematiche afferenti alla Protezione Civile nel secondo nucleo concettuale "Sviluppo Economico e Sostenibilità" dove si Legge: *"[...] In questo quadro si inserisce pure la cultura della Protezione Civile per accrescere la sensibilità sui temi di autoprotezione e tutela del territorio"*.

Le medesime Linee Guida inseriscono la Protezione Civile nelle azioni didattiche caratterizzanti il sesto traguardo per lo sviluppo delle competenze: *"[...] Comprendere l'azione della Protezione Civile nella prevenzione dei rischi ambientali"* declinando:

- per la scuola primaria il seguente obiettivo di apprendimento: *"Conoscere ed attuare i comportamenti adeguati a varie condizioni di rischio (sismico, vulcanico, idrogeologico, climatico, ...) anche in collaborazione con la Protezione Civile"*;

- per la scuola secondaria di primo grado il seguente obiettivo didattico: *"Riconoscere situazioni di pericolo ambientale, assumendo comportamenti corretti nei diversi contesti di vita, prevedendo collaborazioni con la Protezione Civile [...]"*;
- per il secondo ciclo di istruzione, l'obiettivo di apprendimento *"[...] Adottare comportamenti corretti e solidali in situazioni di emergenza in collaborazione con la Protezione Civile e con altri soggetti istituzionali del territorio"* caratterizzante la sesta competenza: *"[...] Acquisire la consapevolezza delle situazioni di rischio del proprio territorio, delle potenzialità e dei limiti dello sviluppo e degli effetti delle attività umane sull'ambiente. Adottare comportamenti responsabili verso l'ambiente"*.

L'Educazione Civica e la cultura di Protezione Civile: contenuti, competenze e curricula verticali.

Le Linee Guida Nazionali chiaramente richiamano il mondo della Scuola affinché concorra a far nascere e mantenere nell'alunno-studente-cittadino la cultura della Protezione Civile attraverso un chiaro percorso di crescita personale e sociale. Al primo ciclo di istruzione è chiesto di far acquisire la consapevolezza dei rischi propri dell'ambiente in cui si trova inserito l'alunno. Ambiente che non è da intendersi nella accezione meramente geografica, ma che include, in maniera più allargata, anche gli ambienti di vita sociali (domestici, scolastici, comunitari). La Scuola secondaria di secondo grado, continuando in questa gradualità formativa, farà acquisire ed interiorizzare allo studente le forme corrette di comportamento individuale e sociale che porteranno da un lato alla naturale prevenzione dei rischi e dall'altro alla partecipazione consapevole della gestione delle situazioni di emergenza. In questo contesto potremmo prevedere che con una corretta gradualità didattica vengano acquisite competenze atte a:

- Identificare i pericoli nel proprio ambiente di vita (domestico, scolastico, comunitario, territoriale);
- Adottare comportamenti corretti di autoprotezione;
- Comprendere il valore del volontariato organizzato come espressione di solidarietà sociale;

- Agire in modo consapevole dinanzi alle emergenze e alle criticità territoriali.

L'Educazione Civica e la cultura di Protezione Civile: le Unità di Apprendimento (UdA) e le metodologie didattiche.

Le Linee Guida Nazionali evidenziano come l'insegnamento trasversale pluridisciplinare e la trattazione interdisciplinare rappresentino valide metodologie didattiche per l'insegnamento dell'Educazione Civica. Nel caso particolare delle tematiche afferenti alla Protezione Civile, gli attori del sistema-scuola (insegnanti e docenti) si arricchiscono di una nuova figura formativa: il personale di Protezione Civile, sia esso un volontario o un dipendente di Protezione Civile. Ciò porta una naturale conseguenza: la componente scolastica e la componente di Protezione Civile devono complementare i propri saperi e le proprie competenze affinché gli interventi formativi siano efficaci e proficui. L'attività didattica condotta da insegnanti/docenti e personale di Protezione Civile deve essere obbligatoriamente preceduta da una attenta progettazione e costruzione di Unità di Apprendimento (UdA) multidisciplinari in cui i saperi di Protezione Civile giocano un ruolo di primaria importanza. Alcuni esempi:

- Scuola dell'Infanzia e Primaria: L'UdA può focalizzarsi sulla sicurezza nell'ambiente domestico, scolastico, territoriale. *"Il mio amico soccorritore"*, potrebbe essere il titolo di una UdA dove si insegna all'allievo a familiarizzare con i rappresentanti delle istituzioni presenti sul territorio (Carabinieri, Forze dell'Ordine, Volontari di Protezione Civile) per familiarizzare con il loro riconoscimento (attraverso le diverse uniformi/divise), con i numeri di emergenza e la gestione di una richiesta di aiuto;
- Scuola Secondaria di I Grado: Una ipotetica UdA dal titolo *"Monitoriamo il nostro territorio"*, integrando Scienze, Geografia e Tecnologia partendo da una mappa del territorio potrebbe portare alla discussione dei rischi ambientali presenti;
- Scuola Secondaria di II Grado: una ipotetica UdA dal titolo *"Cittadini attivi nel Piano di Protezione Civile Comunale"*, analizzando i documenti amministrativi del proprio Comune in collaborazione con le autorità locali, potrebbe portare alla realizzazione di un semplice pieghevole con le indicazioni per la popolazione (aree di raccolta, numeri utili, materiale da avere con sé in caso di allontanamento dalle proprie abitazioni in situazioni di emergenza, ...).

Le attività possono prevedere momenti d'aula interattivi, utilizzo di sussidi didattici cartacei ed informatici, momenti di sperimentazione pratica e uscite sul territorio e/o presso strutture operative della Protezione Civile, attività con la Protezione Civile a scuola.

In particolare, a seconda dell'ordine di scuola e della realtà territoriale: didattica laboratoriale, peer teaching, peer to peer, didattica integrata, classe capovolta, uscite didattiche e/o geo-camminata, stage formativi presso la Protezione Civile.

Una innovativa modalità didattica che ha riscosso recen-

temente buon successo nella didattica delle problematiche di Protezione Civile è rappresentata dalla *gamification*. Come suggerisce il nome, il gioco è utilizzato quale vettore di informazioni e contenuti disciplinari. Ovviamente richiede specifica formazione per il personale chiamato a gestire questi momenti didattici e del materiale didattico appositamente progettato e realizzato.

La formazione dei docenti e del personale di Protezione Civile.

Il successo della cultura di Protezione Civile a scuola dipende dalla preparazione del corpo docente e del personale di Protezione Civile. Il dialogo reciproco tra questi due "massimi sistemi" deve portare il primo ad acquisire le nozioni proprie del mondo della Protezione Civile ed il secondo a far proprie le modalità di gestione dei momenti comunicativi e didattici. La piattaforma per la *Formazione a Distanza (FAD) per la Protezione Civile* di Regione Lombardia per volontari e cittadini potrebbe fornire ai docenti video-interviste, testi e moduli formativi inerenti alla struttura, alle attività e ai rischi del Sistema di Protezione Civile. Viceversa, sono stati organizzati momenti formativi dove insegnanti e docenti hanno dialogato con i volontari di Protezione Civile in merito a possibili strategie didattiche adottabili. In entrambi i casi, non si tratta solo di trasmettere nozioni tecniche, ma di saper coniugare i propri saperi al fine di produrre una efficace UdA basata sulla complementarità e trasversalità dell'insegnamento.

La formazione degli studenti.

La gradualità nella formazione degli alunni/studenti deve portare alla formazione di cittadini consapevoli dei rischi presenti nei loro contesti di vita (domestico, scolastico, sociale, ambientale), delle buone pratiche di comportamento (sia individuale che legate alla collettività) che portino alla riduzione e alla gestione di tali rischi. In ogni ordine e grado di scuola da molti anni la presenza del personale di Protezione Civile ha guidato la formazione di alunni e studenti attraverso esercitazioni pratiche aventi l'obiettivo di trasformare l'alunno/studente da spettatore passivo a protagonista attivo e consapevole, capace di acquisire prima e di diffondere la cultura della prevenzione anche all'interno del proprio nucleo familiare. Queste attività pratiche, se ben programmate e gestite, possono senz'altro caratterizzare gli interventi formativi nella scuola del primo ciclo. La formazione degli studenti della scuola secondaria di secondo grado, oltre alle caratteristiche già descritte in precedenza, potrebbe avere anche un'altra valenza. Sempre più numerosi sono gli esempi di formazione di studenti che successivamente diventano loro stessi formatori (*ambasciatori*) per coetanei o per studenti più giovani. In quest'ottica più istituiti hanno progettato e realizzato percorsi di formazione per studenti basati sulla fruizione dei moduli costituenti la *Formazione a Distanza (FAD) per la Protezione Civile* di Regione Lombardia con il conseguente rilascio di attestazioni che permetteranno a questi studenti un ingresso facilitato tra i volontari di Protezione Civile.

La progettazione extracurricolare

Dall'alternanza Scuola Lavoro alla Formazione Scuola Lavoro

L'evoluzione del rapporto tra il sistema scolastico italiano e il mondo del lavoro ha subito, nell'ultimo decennio, una significativa trasformazione normativa e concettuale. Questo percorso riflette il mutamento delle priorità educative: si è passati da una visione focalizzata sull'esperienza diretta in azienda a una centralità delle competenze trasversali, fino a giungere all'attuale modello di formazione integrata.

L'evoluzione storica e normativa del rapporto tra mondo scolastico e mondo lavorativo poggia su tre principali pilastri legislativi.

1. Legge 107/2015: la "Buona Scuola". Rappresenta il punto di partenza innovativo che ha riformato il binomio scuola-lavoro. Prima di questo intervento, il contatto con le realtà lavorative era prevalentemente su base volontaria o limitato a specifici indirizzi tecnici e professionali. Tre gli elementi innovativi:

- La Legge rende l'**Alternanza Scuola-Lavoro (ASL) strutturale e obbligatoria** per tutti gli studenti dell'ultimo triennio delle scuole secondarie di secondo grado, inclusi i licei.
- Viene previsto un monte ore importante, pari a ben 400 ore per gli istituti tecnici e professionali e 200 ore per i licei.
- Si introduce concretamente il concetto di "imparare facendo" con l'intento di accorciare le distanze tra la formazione teorica in aula e la formazione pratica in azienda.

2. Legge 145/2018: si passa ai Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO).

Con il cambio di scenario politico e la necessità di rimodulare un sistema che talvolta sovraccaricava le scuole e gli studenti, interviene la Legge 145/2018 (Legge di Bilancio 2019) che introduce due cambiamenti:

- L'Alternanza Scuola-Lavoro viene ribattezzata **Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento -PCTO**. Questo cambio di denominazione non è solo formale: il focus si sposta dall'addestramento al lavoro alla crescita personale, alla capacità di orientarsi nel futuro e allo sviluppo delle *soft skills* (pensiero critico, *problem solving*, lavoro di squadra).
- La Legge ridimensiona drasticamente il monte ore mini-

mo obbligatorio, fissandolo a:

- Almeno 90 ore per i licei;
- Almeno 150 ore per gli istituti tecnici;
- Almeno 210 ore per gli istituti professionali.

3 Decreto-Legge 127/2025: entra in scena la Formazione Scuola-Lavoro (FSL).

L'ultimo passaggio avviene con il Decreto-Legge 127/2025, che ridefinisce ulteriormente l'assetto di queste esperienze con l'obiettivo di dare una veste più organica, istituzionale e chiaramente formativa al percorso, attraverso quattro aspetti fondamentali:

- Il decreto sancisce il superamento dei PCTO, introducendo la dicitura definitiva di **Formazione Scuola-Lavoro (FSL)**.
- A differenza della riforma del 2018, il DL 127/2025 sceglie la via della stabilità strutturale mantenendo invariati gli obblighi e il monte ore precedentemente definiti.
- La scelta del termine "Formazione" sottolinea come l'esperienza in contesti operativi non sia un'attività accessoria o un semplice "orientamento", ma una vera e propria estensione del diritto alla formazione dello studente, integrata a pieno titolo nel curriculum scolastico.

Formazione Scuola-Lavoro con la Protezione Civile

Attraverso i percorsi realizzati con la Protezione Civile, le ore dedicate all'orientamento e alle competenze trasversali diventano occasioni concrete di apprendimento, responsabilizzazione e partecipazione alla vita della comunità.

Il percorso si sviluppa in modo progressivo e coinvolge, in una rete coordinata, l'Ufficio Scolastico Regionale, la Protezione Civile regionale, le Province, la Città Metropolitana di Milano, gli istituti scolastici e le organizzazioni territoriali di volontariato. Questa collaborazione consente di integrare formazione teorica, esperienze operative sul campo e attività di educazione tra pari, dentro e fuori la scuola.

Centri di Promozione della Protezione Civile (CPPC).

In Lombardia, i CPPC svolgono una funzione di raccordo tra scuole, istituzioni e volontariato. Coordinano la formazione per reti territoriali di istituti e favoriscono la diffusione della cultura della prevenzione.

Offerta formativa locale. I coordinamenti provinciali del volontariato organizzato, costituiti da gruppi comunali e associazioni di Protezione Civile, propongono moduli formativi integrabili nel monte ore scolastico. Tali attività si collocano nel quadro più ampio del progetto “La Protezione Civile incontra la scuola”.

In Lombardia l'offerta formativa si sviluppa attraverso il progetto “La Protezione Civile incontra la scuola”, che valorizza il ruolo dei CPPC e delle reti territoriali. I Centri di Promozione della Protezione Civile collegano gli istituti scolastici con i Comitati di Coordinamento del Volontariato e con le realtà operative locali. Il modello lombardo consente di offrire agli studenti un percorso integrato, nel quale la formazione online, gli incontri con esperti e le attività laboratoriali concorrono alla costruzione di competenze civiche, tecniche e organizzative.

Articolazione del percorso nel triennio

La formazione si sviluppa verticalmente negli ultimi tre anni della scuola secondaria di secondo grado. Ogni annualità introduce obiettivi e attività coerenti con il livello di maturazione degli studenti, aumentando gradualmente il grado di consapevolezza, autonomia e operatività. L'articolazione è sempre flessibile e modificabile in relazione alla singola scuola e al territorio in cui è inserita.

Terzo anno: basi normative e prima esperienza pratica

Nel primo anno del triennio, il percorso è dedicato alla comprensione del Sistema Nazionale di Protezione Civile, dei principali rischi presenti sul territorio e delle procedure fondamentali di prevenzione e sicurezza.

Corso base di Protezione Civile in presenza e/o in modalità FAD erogato su piattaforma regionale, della durata di 16 ore i cui contenuti principali sono: organizzazione del sistema di Protezione Civile, classificazione dei rischi meteo, sismico e idrogeologico, piani comunali di Protezione Civile e comportamenti corretti in caso di criticità. Il corso si conclude con alcune attività pratiche svolte presso le scuole stesse o presso le sedi dei Comitati di Coordinamento del Volontariato e prevedono, in generale: montaggio di tende ministeriali da campo, uso delle radiocomunicazioni di emergenza, conoscenza delle attrezzature logistiche, uso moduli Antincendio Boschivo, attività di prevenzione Idrogeologica e simulazioni organizzate. Conoscenza delle procedure di primo soccorso e della chiamata al Numero Unico di Emergenza 112.

Al termine viene rilasciato un attestato da Regione Lombardia, utile sia per il monte ore FSL sia come base per eventuali esperienze future nel volontariato di Protezione Civile.

Quarto anno: competenze tecniche e operative

Nel secondo anno del triennio gli studenti passano alla sperimentazione guidata di procedure, strumenti e situazioni operative legate principalmente al Piano comunale di Protezione Civile. Gli istituti possono integrare la formazione con incontri

dedicati alla sicurezza nei contesti di emergenza, alla pianificazione comunale e all'analisi dei rischi del territorio. Il confronto con tecnici, professionisti e volontari esperti permette agli studenti di collegare i contenuti teorici a situazioni concrete. Vengono organizzate ed effettuate anche Geo-camminate per conoscere il territorio e meglio collaborare anche con l'Ente locale.

Importante l'effettuazione di attività peer to peer con l'attivazione del progetto “Ambasciatori”, che vede gli studenti della scuola secondaria di II grado guidare una o più lezioni nelle classi del primo ciclo dell'Istruzione, in particolare della scuola Primaria.

Quinto anno: cittadinanza attiva e rielaborazione dell'esperienza

Nell'ultimo anno si consolida il percorso legato al volontariato e si collega l'esperienza svolta all'orientamento personale, alla comunicazione del rischio e al colloquio dell'Esame di Maturità.

Project work e comunicazione del rischio: gli studenti possono realizzare mappature dei rischi del territorio, materiali informativi per la cittadinanza o campagne di sensibilizzazione rivolte ai compagni più giovani.

Preparazione all'Esame di Maturità: l'esperienza viene rielaborata in una relazione cartacea o multimediale, utile a presentare le competenze trasversali acquisite, come collaborazione, *problem solving*, gestione dello stress e responsabilità civica.

Coordinamento istituzionale e responsabilità formative

- 1. Convenzione quadro:** la scuola definisce un accordo formale con Regione, Provincia, Città Metropolitana o con enti del Terzo Settore iscritti nei registri della Protezione Civile.
- 2. Patto formativo:** scuola, studente, famiglia ed ente ospitante condividono compiti, orari, obiettivi educativi e modalità di svolgimento.
- 3. Tutoraggio:** lo studente è seguito da un tutor interno, individuato tra i docenti, e da un tutor esterno, rappresentato da un funzionario o da un volontario esperto.

Videointervista

Luca Sessa, Liceo scientifico Statale “G. Ferraris”Varese, CPPC Varese



Inquadra e ascolta!

“Anch’io sono la Protezione Civile”: i Campi scuola

Sensibilizzare i giovani al ruolo attivo che possono svolgere nella tutela dell’ambiente, del territorio e della comunità, attraverso i gesti e le scelte di ogni giorno: è questo l’obiettivo dei campi scuola **“Anch’io sono la Protezione Civile”**, promossi dal Dipartimento della Protezione Civile in collaborazione con le Regioni e con le organizzazioni nazionali e locali di volontariato.

L’iniziativa, avviata nel 2007 e consolidata negli anni successivi, è stata sostenuta anche da Regione Lombardia, che ne ha promosso la diffusione sul territorio coinvolgendo organizzazioni di volontariato e gruppi comunali.

In questo percorso si sono inserite anche le scuole della Rete dei CPPC, che hanno scelto di aderire ai campi scuola come momento conclusivo di un percorso educativo sviluppato durante l’anno scolastico. Dalle prime esperienze, come le notti in tenda organizzate per avvicinare gli studenti ai temi della Protezione Civile, si è arrivati nel tempo a proposte strutturate su più giornate.

Ogni estate, dal 2016 ragazze e ragazzi hanno l’opportunità di vivere un’esperienza concreta di Protezione Civile, imparando a conoscere i rischi del territorio, le attività di prevenzione e le modalità di intervento in caso di emergenza. Un’esperienza che ogni giorno in più conferma ancora una volta il proprio valore formativo.

Nel corso degli anni, “Anch’io sono la Protezione Civile” ha coinvolto oltre centomila giovani, contribuendo a diffondere la cultura della prevenzione, la conoscenza dei rischi naturali, della pianificazione di Protezione Civile e delle buone pratiche per vivere il territorio in modo responsabile e consapevole.

Per molti studenti, i campi scuola rappresentano anche il primo passo verso un impegno più concreto: numerosi ragazzi e ragazze, infatti, dopo questa esperienza hanno scelto di entrare nel mondo del volontariato, contribuendo con il proprio entusiasmo e le proprie competenze alla crescita del sistema di Protezione Civile.





La sperimentazione sul territorio

Le esperienze significative

In questa sezione proponiamo una selezione di esperienze significative, tutte a carattere trasversale -raccolte in questi dieci anni- che possono diventare utili strumenti per la progettazione di nuove attività di formazione in materia di Protezione Civile, per ogni ordine e grado di scuola, inserite negli

ambiti scolastici di: Educazione Civica, orientamento e FSL. In tutti i CPPC e nelle loro scuole in rete, sono stati realizzati numerosi e significativi Progetti e Attività che ben possono essere spunto per riflessione e confronto con altre realtà che hanno fatto della Protezione Civile una “materia” trasversale.

- 1. Progetto Ambasciatori**
- 2. Progetto Concorsi a Tema**
- 3. Progetto Geo-Camminata**
- 4. Il corso base di Protezione Civile per il volontariato nelle scuole**
- 5. Progetto Villaggio della Sicurezza - Gamification**
- 6. Il percorso di formazione dei docenti**
- 7. Progetto Fiumi di Primavera**
- 8. La divulgazione nelle scuole del rischio sismico**

Dagli adolescenti
ai più piccoli:
insieme per
diffondere la
cultura della
sicurezza e la
prevenzione
dei rischi



1. Progetto Ambasciatori

Il **progetto** sperimentato inizialmente dai CPPC di Lecco e Lodi, prevede il coinvolgimento di uno o più esperti esterni, tra cui un funzionario provinciale della Protezione Civile e il referente dell'UST. Le attività si svolgono in collaborazione con la Provincia o la Città Metropolitana, il volontariato organizzato di Protezione Civile, gli Ordini professionali e altre associazioni di volontariato. È rivolto agli studenti e alle studentesse del triennio della scuola secondaria di secondo grado e si realizza sia nelle scuole di provenienza degli Ambasciatori sia nelle scuole primarie destinatarie degli interventi. Favorisce lo sviluppo della competenza digitale, della competenza personale e sociale con la capacità di imparare ad imparare, della competenza civica in materia di cittadinanza e della consapevolezza ed espressione culturale.

Obiettivi

Sviluppare una **conoscenza approfondita del sistema di Protezione Civile**, con particolare riferimento al funzionamento del Servizio Nazionale e all'importante ruolo svolto dal volontariato.

Promuovere la comprensione dei principali rischi naturali e antropici – quali rischio sismico, idraulico, idrogeologico e vulcanico – con attenzione specifica al contesto territoriale di appartenenza.

Apprendere le buone pratiche di Protezione Civile, attraverso l'acquisizione di azioni concrete finalizzate alla prevenzione e alla riduzione dei rischi. Grande rilevanza è attribuita anche all'autoprotezione, intesa come consapevolezza dei comportamenti corretti da adottare prima, durante e dopo un'emergenza.

Contribuire a diffondere e consolidare la cultura della prevenzione come valore fondamentale per la sicurezza individuale e collettiva.



Soft skills

Il progetto si fonda sulla metodologia del *peer learning*, valorizzando il ruolo attivo degli studenti come protagonisti del processo di apprendimento e come "ambasciatori" in grado di trasmettere conoscenze ai più piccoli. In questo contesto, assume particolare rilievo lo **sviluppo delle capacità di comunicazione in pubblico e di di-**

vulgazione indispensabili per rendere accessibili e comprensibili anche i concetti più complessi, soprattutto agli alunni delle scuole primarie.

Parallelamente, il percorso promuove l'utilizzo della gamification e di tecniche ludiche, attraverso le quali gli studenti imparano a **progettare esperienze didattiche interattive e coinvolgenti** capaci di sensibilizzare sul tema delle emergenze in modo efficace e partecipativo. A queste si affianca la gestione dell'emergenza, sviluppata mediante simulazioni e giochi di ruolo che consentono di sperimentare in modo concreto i comportamenti corretti da adottare in situazioni di pericolo.

Favorisce il potenziamento delle metodologie laboratoriali, privilegiando un approccio pratico, collaborativo ed esperienziale che rende l'apprendimento più efficace e significativo e lo sviluppo della competenza digitale, intesa come capacità di utilizzare strumenti digitali e analogici per la creazione di presentazioni, giochi e video, con l'obiettivo di diffondere in modo innovativo e coinvolgente la cultura della sicurezza.

Hard skills

Sono relative a competenze tecniche e conoscenze specifiche legate soprattutto alla sicurezza e alla Protezione Civile che comprendono:

- la conoscenza del sistema di Protezione Civile e del suo funzionamento operativo;
- l'analisi e il riconoscimento dei rischi naturali e antropici del territorio;
- l'applicazione di procedure e protocolli di prevenzione e gestione delle emergenze;
- la capacità di individuare e mettere in pratica comportamenti corretti di autoprotezione;
- la progettazione di attività didattiche strutturate (lezioni, laboratori, giochi educativi);
- l'utilizzo di strumenti digitali per cre-

are contenuti informativi (presentazioni, video, materiali multimediali);

- la pianificazione e realizzazione di interventi formativi rivolti ad altri studenti.

Si tratta quindi di competenze operative e disciplinari che permettono agli studenti di agire in modo consapevole, organizzato ed efficace nella diffusione della cultura della sicurezza.

Competenze trasversali di cittadinanza attiva

Il progetto promuove lo sviluppo di competenze trasversali legate alla cittadinanza attiva, favorendo negli studenti una crescente responsabilità civica e una solida coscienza sociale orientata al bene comune. In questo percorso, essere cittadini attivi significa anche avvicinarsi concretamente alle istituzioni e al mondo del volontariato, comprendendone il valore e il ruolo nella società.

Un aspetto fondamentale è lo sviluppo del pensiero critico, che consente agli studenti di maturare una corretta percezione del rischio e di riconoscere eventuali forme di disinformazione. Parallelamente, stimola la capacità di lavorare in team, promuovendo la collaborazione sia nella fase di formazione sia durante le attività di divulgazione, rafforzando così il senso di appartenenza e la cooperazione.

Viene inoltre incoraggiata la capacità di leadership, attraverso una partecipazione attiva e propositiva degli studenti, chiamati a mettersi in gioco in prima persona. Infine, il progetto contribuisce a valorizzare la scuola come comunità attiva e aperta al territorio, capace di costruire relazioni significative con le famiglie, con la comunità locale, con le organizzazioni del terzo settore e con il mondo delle imprese, in un'ottica di crescita condivisa e partecipata.

Descrizione del progetto

Il progetto Ambasciatori, inserito nell'ambito della campagna nazionale "Io non rischio - Scuola" (INRS), nasce nell'anno scolastico 2023/24 con l'obiettivo di promuovere una diffusione capillare della cultura della Protezione Civile.

L'iniziativa si rivolge inizialmente agli studenti del triennio delle scuole secondarie di secondo grado, per poi estendersi agli alunni delle scuole di grado inferiore, in un'ottica di condivisione e trasmissione delle conoscenze tra pari.

Attraverso un percorso formativo curato dai Volontari Comunicatori INRS, centrato sulle tematiche della Protezione Civile e sui principali rischi – in particolare sismico e alluvione – il progetto intende valorizzare il ruolo attivo degli adolescenti. Gli studenti diventano così protagonisti consapevoli del proprio apprendimento, acquisendo competenze che li rendono punti di riferimento per i coetanei e per i più piccoli sui temi della prevenzione del rischio e delle corrette pratiche di comportamento.



Tempi

Il progetto si articola in tre fasi principali. La prima fase prevede una formazione teorica degli studenti, articolata in due incontri di tre ore ciascuno in aula, a cura dei Volontari Comunicatori INRS. La seconda fase consiste in laboratori operativi, della durata di due incontri di due ore, durante i quali gli studenti progettano e realizzano materiali didattici da utilizzare nelle attività di divulgazione. La terza fase prevede infine l'incontro con le scuole primarie: in un appuntamento di due ore, gli studenti "Ambasciatori", organizzati in piccoli gruppi, entrano nelle classi, si presentano e conducono le attività

programmate attraverso giochi di conoscenza, lavori di gruppo e simulazioni basate sulla peer education. I destinatari finali del progetto, al termine del percorso di formazione degli Ambasciatori, sono le classi terze, quarte e quinte della scuola primaria, che beneficiano di un intervento educativo coinvolgente e calibrato sulla loro fascia d'età.

Le ore complessive del progetto sono 12, suddivise in 6 ore dedicate alla formazione degli studenti, 4 ore per la preparazione dei materiali necessari all'intervento e 2 ore destinate alla realizzazione effettiva delle attività nelle scuole primarie.



Attività realizzate

Gli studenti Ambasciatori preparano una presentazione digitale sui temi da trattare in classe per la successiva conduzione di una lezione di due ore rivolta a una classe della scuola primaria.

IL PROGETTO AMBASCIATORI, DOPO LE ESPERIENZE DI LECCO E LODI, È STATO REALIZZATO DAI CPPC DI COMO, MANTOVA, MILANO E VARESE



Il Capolavoro di piattaforma Unica

Il Capolavoro dello studente è un progetto, un'opera, un video o qualsiasi altro elaborato scelto dallo studente per rappresentare le competenze acquisite e i progressi più significativi raggiunti durante il percorso scolastico. Questo lavoro viene caricato nell'E-Portfolio personale presente sulla piattaforma Unica.

Il suo obiettivo è valorizzare non solo i risultati scolastici, ma anche le esperienze, le competenze e la crescita personale dello studente, strumento che favorisce l'autovalutazione, la riflessione e la consapevolezza del proprio percorso formativo. Ogni studente può scegliere liberamente un lavoro che ritiene particolarmente significativo e rappresentativo delle competenze sviluppate nel corso degli anni. Può essere costituito da attività scolastiche, come una ricerca, una pre-

sentazione, una tesina, un progetto di gruppo o un esperimento di laboratorio, ma anche da esperienze extrascolastiche, come attività sportive, volontariato, opere artistiche, progetti digitali, certificazioni linguistiche o informatiche e percorsi di Formazione Scuola Lavoro.

La parte più importante del Capolavoro non è tanto il prodotto in sé, quanto la riflessione che lo accompagna.

Nell'ambito del progetto Ambasciatori, alcuni studenti hanno scelto di presentare come Capolavoro la loro esperienza nel mondo della Protezione Civile. Questa scelta assume un valore particolarmente significativo perché dimostra come il Capolavoro non sia soltanto un elaborato scolastico, ma uno strumento capace di raccontare esperienze concrete di crescita personale e di cittadinanza attiva.

Anche nell'ambito del progetto "Ambasciatori lo non rischio Scuola", alcuni studenti hanno presentato il proprio Capolavoro raccontando l'esperienza maturata durante le attività di sensibilizzazione sui rischi naturali e sulle buone pratiche di Protezione Civile. Attraverso il loro impegno come ambasciatori della cultura della prevenzione, gli studenti non solo hanno acquisito conoscenze e consapevolezza sui temi della sicurezza, ma sono diventati protagonisti attivi nella diffusione di comportamenti corretti e responsabili. I loro elaborati testimoniano come il Capolavoro possa trasformarsi in uno strumento di crescita personale e civile, capace di mettere in luce esperienze significative che contribuiscono alla formazione di cittadini consapevoli, partecipi e attenti al bene comune.



Videointervista

Maria Grazia Rota, Istituto tecnico "F. Viganò" Merate - Lecco, CPPC Lecco



Inquadra e ascolta!

5. La sperimentazione sul territorio

Gli studenti, protagonisti consapevoli del proprio apprendimento, imparano a relazionarsi con i pari e gli adulti per informarsi e informarli in merito alla prevenzione del rischio e alle corrette pratiche di comportamento, favorendo lo sviluppo delle competenze personali, sociali e civiche in materia di cittadinanza e potenziare la capacità multilinguistica e di imparare ad imparare.

È, inoltre, una modalità per valorizzare **l'istituzione scolastica quale comunità attiva, aperta al territorio** e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie, le Istituzioni, le organizzazioni del terzo settore, le Università, gli Enti di ricerca e l'imprenditoria locale, comprendendo il valore e il ruolo che le stesse hanno nella società.

Obiettivi

Conoscenze

Conoscere l'organizzazione del Sistema di Protezione Civile e il ruolo svolto dalle componenti istituzionali e del volontariato coinvolto, con particolare riferimento al contesto territoriale di appartenenza.

Conoscere e attivare buone pratiche di Protezione Civile, attraverso l'acquisizione e la sperimentazione di azioni concrete finalizzate alla prevenzione e alla riduzione dei rischi e all'autoprotezione; consapevolezza dei comportamenti corretti da adottare prima, durante e dopo un'emergenza. **Realizzare materiale informativo** per alunni, studenti e per la popolazione di riferimento.

Soft skills

Sviluppo delle capacità di comunicazione - anche multilinguistica - e divulgazione, perché le informazioni possano

essere maggiormente comprensibili e accessibili alle diverse fasce della popolazione scolastica e degli adulti.

Potenziamento delle metodologie laboratoriali attraverso un approccio pratico, collaborativo ed esperienziale.

Hard skills

Competenze e conoscenze specifiche legate alla Protezione Civile e ai comportamenti di autoprotezione.

Riferimenti sono:

- conoscenza del sistema di Protezione Civile e funzionamento operativo;
- riconoscimento dei rischi, in particolare alluvione, terremoto, sismico e incendio;
- ruoli nella gestione dell'emergenza;
- progettazione di materiale informativo;
- utilizzo di strumenti digitali per creare i contenuti del materiale informativo.

Fasi e tempi

Il progetto prevede lo svolgimento in un arco di tempo di 4/5 mesi, **dal suo lancio fino alla valutazione degli elaborati e alla successiva realizzazione dei materiali prodotti**, sia a livello singolo che di gruppi o classe:

1. Momento formativo/informativo

Attività teoriche e pratiche da parte dei docenti, degli esperti e dei volontari della Protezione Civile nelle classi partecipanti al concorso, lancio del concorso per la realizzazione di:

- Titolo e logo del progetto,
- Diario/agenda, calendario per l'anno scolastico successivo,

- "Kit per l'emergenza" ad esempio in cartone riciclato,
- Dépliant informativo con le indicazioni di comportamenti di auto-protezione,
- "Valigetta del formatore" -in cartone riciclato- che va ad incontrare alunni e studenti,
- Modellino di un edificio per la simulazione degli effetti di un terremoto o plastico alluvione e frana,
- Set tovaglietta per colazione.

2. Realizzazione del prodotto

Ogni singolo e/o classe partecipante procederà alla realizzazione della propria idea.

3. Chiusura del concorso e invio elaborati

Alla scadenza della presentazione degli elaborati, la commissione valutante procederà alla scelta dell'elaborato vincitore per ciascun ordine di scuola.

4. Comunicazione ai vincitori

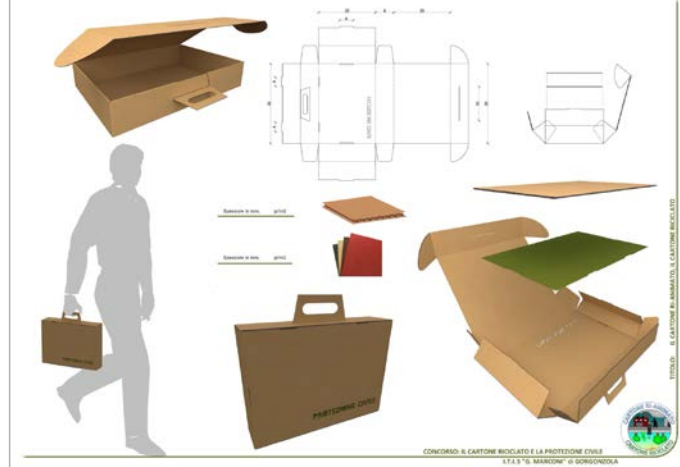
Momento istituzionale con la presenza dei rappresentanti delle scuole partecipanti.

5. Produzione degli elaborati vincenti

I partner procederanno alla realizzazione concreta dei prodotti in numero di copie utili alla distribuzione alle scuole partecipanti e alla cittadinanza.

6. Distribuzione alle scuole e alla popolazione dei materiali realizzati

Infopoint nelle scuole e/o nel Comune a cura degli alunni/studenti che hanno lavorato e partecipato al concorso per informare i coetanei e la popolazione.



Attività realizzate

Esempi di prodotti realizzati

- Logo dei CPPC;
- Roll-up (tema: illustrare i compiti dei CPPC);
- Diario - agenda (tema: illustrare il sistema di Protezione Civile);
- Manifesto: "Io mi proteggo e proteggo l'ambiente" (tema: illustrare il concetto di protezione personale e ambientale);

- Set tovagliette colazione (tema: illustrare i comportamenti corretti in caso di alluvione, terremoto, incendio);
- Valigetta per "il volontario formatore" (tema: illustrare la collaborazione con i volontari di Protezione Civile);
- Calendario "Un anno sicuro" (tema: illustrare i comportamenti corretti di prevenzione da tenere in casa e a scuola);
- Brochure: "Comportamenti di prevenzione e autoprotezione".

IL PROGETTO CONCORSI A TEMA È STATO SPERIMENTATO DA TUTTI I CPPC PER IL LOGO



Studenti
sentinelle
del territorio
per scoprire,
mappare e
diffondere i
piani locali di
Protezione
Civile



3. Progetto Geo-Camminata

Il progetto è rivolto ad alunni e studenti delle scuole di ogni ordine e grado per contribuire a migliorare la **conoscenza del proprio territorio** a partire da Piano Comunale e/o Provinciale di Protezione Civile, per trovare modalità a loro più vicine atte ad illustrare ai genitori e alla popolazione gli scenari di rischio prioritari, le aree sicure e i comportamenti di prevenzione come riportato nei Piani sopra citati.

Prevede il coinvolgimento di esperti del Sistema di Protezione Civile, che concorrono alla stesura dei Piani di Protezione Civile stessi e alle rappresentanze locali e territoriali della Protezione Civile.

La preparazione e la realizzazione di una Geo-Camminata favorisce lo sviluppo di competenze sociali e civiche in materia di cittadinanza attiva e rende alunni e studenti consapevoli della complessità del territorio in cui vivono e dell'importanza della sua salvaguardia, quale momento di valorizzazione dell'i-



Obiettivi

Attivare una didattica esperienziale rendendo alunni e studenti **consapevoli “sentinelle” del loro territorio e divulgatori del Piano di Protezione Civile locale** che diviene anche utile strumento per creare un ponte diretto tra scuola e amministrazioni locali, che ne sono garanti (Comune e Provincia/Città Metropolitana).

Attivare una esperienza di Service Learning, quale vero servizio alla e per la comunità. Una diversa uscita didattica per mappare criticità o punti di interesse con app GPS (come OpenStreetMap), rendendo il rilievo digitale e condivisibile.

Attivare una comunicazione Peer-to-Peer con classi della stessa scuola o scuole diverse; realizzare una “Guida di Protezione Civile a misura di cittadino” (video pillole, infografiche o podcast) per spiegare i contenuti tecnici dei Piani comunali di Protezione Civile con un linguaggio semplice e diretto ai loro coetanei e ai bambini ragazzi delle classi di ordine inferiore e ai genitori.

Conoscenze

Conoscenze specifiche legate alla conoscenza del territorio e dei suoi rischi prioritari, come descritto e riportato nei Piani di Protezione Civile.

Le buone pratiche di Protezione Civile per attivarle attraverso l'acquisizione e la sperimentazione di azioni concrete finalizzate alla prevenzione e alla riduzione dei rischi e all'autoprotezione; consapevolezza dei comportamenti corretti da adottare prima, durante e dopo un'emergenza.

Simulazione e Ruoli: durante il coinvolgimento degli esperti, per organizzare un “gioco di ruolo” in cui gli studenti simulano la gestione di un'allerta, comprendendo la catena di comando e l'importanza del coordinamento tra Enti.

Inclusione e Accessibilità: focus interessante per la Geo-Camminata quale verifica dell'accessibilità delle aree sicure per persone con disabilità o anziani, aggiungendo un ulteriore valore sociale al progetto.

Potenziamento delle metodologie laboratoriali attraverso un approccio pratico, collaborativo ed esperienziale.

I riferimenti sono:

- I Piani Comunali/Provinciali di Protezione Civile;
- I ruoli nella gestione dell'emergenza;
- Le modalità di informazione alla popolazione e l'allertamento, riconoscimento del livello di allerta con i codici colori;
- L'utilizzo delle APP del sistema di allertamento locale e nazionale.

stituzione scolastica che la progetta e realizza in quanto comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie, le Istituzioni, le organizzazioni del terzo settore, le Università, gli Enti di ricerca e l'imprenditoria locale, comprendendo il valore e il ruolo che le stesse hanno nella società.



Descrizione del progetto

Il progetto prevede un impegno di circa 10/12 ore, dall'attività d'aula preparatoria alla realizzazione della Geo-Camminata, con momento di feedback finale. Si può anche prevedere la realizzazione di una semplice presentazione -via social, cartacea, altra modalità- per la divulgazione nelle scuole, fra i genitori e fra i cittadini.

Altra possibilità, proporre la Geo-Camminata all'interno della campagna *Io Non Rischio* del Dipartimento di Protezione Civile con gli studenti nel ruolo attivo di guide.

1. Preparazione d'aula

- Illustrazione del piano Comunale o

- Provinciale di Protezione Civile;
- Riflessione sui rischi prioritari.

2. Raccolta materiale storico

- Materiale fotografico e video;
- Articoli di giornale;
- Incontro con le autorità locali di governo del territorio;
- Interviste agli adulti di riferimento.

3. Definizione del percorso

- Ogni classe propone un percorso;
- Valutazioni dei percorsi proposti;
- Progettazione del percorso definitivo e cronoprogramma.

4. Realizzazione della Geo-camminata

- Uscita delle classi sul territorio, accompagnati dai volontari della PC. Si può prevedere un momento di incontro con il Sindaco e /o esperti, in uno o più punti precisi del percorso.

5. Feedback finale

- Confronto sull'esperienza e preparazione presentazione -via social, cartacea, altra modalità- per la divulgazione nelle scuole, fra i genitori e fra i cittadini.
- Preparazione delle modalità per far da guida ai genitori e cittadini, riproponendo la loro Geo-camminata all'interno della campagna *Io Non Rischio*.

Attività realizzate

Sono state realizzate le Geo-Camminate:

- Tra Leggenda e realtà;
- Percorsi a tema idrogeologico;
- Visita alle vasche di esondazione controllate;
- Con isole tematiche.

IL PROGETTO GEO-CAMMINATA, DOPO LE SPERIMENTAZIONI DEI DUE CPPC DI MILANO E DEL CPPC NODO DI RETE, È STATO REALIZZATO DAI CPPC DI LECCO, COMO, SONDRIO, CREMONA E BERGAMO





**Corso base
di Protezione
Civile nelle
scuole superiori
lombarde per
formare giovani
alla cittadinanza
attiva**



4. Il corso base e la FAD di Regione Lombardia nelle scuole

Il Progetto del corso Base di Protezione Civile e la Formazione a distanza di Regione Lombardia pensati e utilizzati per gli aspiranti volontari di Protezione Civile, trova luogo di realizzazione anche nella scuola secondaria di secondo grado, sia come parte integrante del percorso didattico, sia come parte del percorso di Formazione Scuola Lavoro. Pone una grande attenzione alla diffusione della cultura della Protezione Civile all'interno del percorso formativo degli studenti, integrando in modo strutturato queste tematiche nel curriculum e nell'orario scolastico stesso, offrendosi anche quale focus per alcuni specifici e particolari argomenti delle discipline dell'indirizzo.

Descrizione del progetto

A sperimentarlo e metterlo a punto dandogli forma concreta e realmente praticabile, è per primo il CPPC di Bergamo ITS G. Quarenghi **che lo rivolge alle classi quarte**. L'offerta formativa prevede la partecipazione al Corso Base per Volontari di Protezione Civile formalizzato e riconosciuto da Regione Lombardia, della durata di **17 ore**. Svolto durante l'orario scolastico, prevede un percorso articolato in diverse fasi: una presentazione iniziale di 2 ore curata da due Volontari Formatori ed un/a Dirigente della Provincia di Bergamo; 10 ore di formazione teorica svolte in auditorium da docenti interni appositamente formati; 4 ore di esercitazioni pratiche nel prato dell'Istituto, gestite da gruppi di volontari del territorio; infine, un test conclusivo di 1 ora per verificare l'apprendimento. Il corso consente agli studenti di acquisire conoscenze fondamentali sul

sistema di Protezione Civile, sulle norme di sicurezza e sui principali rischi del territorio. Parallelamente, le attività pratiche permettono di sviluppare competenze operative essenziali, come l'utilizzo delle attrezzature, le tecniche di primo intervento e il lavoro di squadra. Queste esperienze favoriscono inoltre la crescita di valori quali collaborazione, responsabilità e spirito civico.

Gli studenti che superano il test finale **ottengono una certificazione valida** per intraprendere il percorso di volontariato nella Protezione Civile. Alcuni di loro scelgono infatti di iscriversi ai gruppi comunali locali, partecipando attivamente alle attività sul territorio. Esempio ne sono alcuni studenti che, avuto l'attestato di superamento del corso, si sono iscritti alla Sezione di Protezione Civile del proprio Comune

e sono tuttora a tutti gli effetti Volontari di Protezione Civile.

La partecipazione al corso base e la valutazione del test contribuiscono anche alla valutazione di Educazione Civica nel secondo periodo dell'anno scolastico.

Attivo dall'anno scolastico 2019/2020, il progetto rappresenta un **esempio significativo di formazione alla cittadinanza attiva**. Attraverso un percorso progressivo e completo, l'Istituto contribuisce a formare giovani consapevoli delle attività di prevenzione e attivi nella loro realizzazione, oltre che pronti ad affrontare situazioni di emergenza in collaborazione con le strutture della Protezione Civile locale e non solo. Le conoscenze e competenze acquisite si rivelano utili, al contempo, alla tutela del territorio e ad un incremento e affinamento del senso di appartenenza alla comunità.



Videointervista

Antonio Curcio, Istituto tecnico "G. Quarenghi" Bergamo, CPPC Bergamo



Inquadra e ascolta!

IL PROGETTO CORSO BASE IN PRESENZA IN ORARIO SCOLASTICO, TROVA LA SUA PRIMA REALIZZAZIONE ALL'ISTITUTO QUARENCHI DI BERGAMO E VIENE POI REALIZZATO ANCHE DAI CPPC DI LODI, CREMONA, COMO E MILANO

IL CORSO IN FAD VIENE ATTIVATO DAL 2020 DA TUTTI I CPPC: BERGAMO, BRESCIA, COMO, CREMONA, LECCO, LODI, MANTOVA, MILANO, MONZA BRIANZA, PAVIA, SONDRIO, VARESE



Grande evento
formativo a
Varese per
promuovere la
cultura della
sicurezza e della
prevenzione



5. Progetto Villaggio della sicurezza - Gamification

Il **“Villaggio della Sicurezza”** è un grande evento espositivo e formativo, che si svolge ogni anno nella città di Varese, organizzato da AIME (Associazione Imprenditori Europei) e dedicato alla cultura della Sicurezza e della Prevenzione. Il Liceo Scientifico “G. Ferraris”, **scuola Polo** della Rete dei **Centri di Promozione della Protezione Civile** della Provincia, con la collaborazione dei docenti e dei Volontari – pianifica e gestisce le iniziative di Protezione Civile rivolte al mondo della scuola. Il progetto si declina in molteplici attività rivolte a tutti gli ordini e gradi scolastici e prevede il coinvolgimento di enti territoriali, tra cui i funzionari provinciali e comunali della Protezione Civile e i referenti dell'Ufficio Scolastico Territoriale.

Obiettivi

Il progetto “La Protezione Civile incontra la scuola: Il Villaggio della Sicurezza” presenta un quadro articolato di obiettivi e competenze (soft e hard skills) mirate alla formazione degli studenti.

Gli obiettivi si dividono tra obiettivi formativi specifici di Protezione Civile e finalità generali di sensibilizzazione della comunità:

- **Promozione della cultura della Sicurezza e della Prevenzione:** rendere corale la voce di diverse realtà per promuovere la Cultura della Sicurezza (sul lavoro, in strada, a casa, a scuola, digitale, ecc.) e della Protezione Civile.
- **Cittadinanza attiva e resilienza:** sensibilizzare i giovani verso comportamenti corretti e responsabili, favorendo la crescita dello studente come protagonista attivo in una società più resiliente.
- **Valorizzazione del volontariato:** conoscere le diverse forme di associazionismo e il contributo del volontariato nella salvaguardia del bene comune.
- **Rinnovamento del volontariato:** dare la possibilità ai giovani di avvicinare il mondo complesso della Protezione Civile e capire come farne parte in maniera strutturata.
- **Integrazione scuola-territorio:** potenziare l'interazione tra la scuola, le famiglie, le organizzazioni del terzo settore, le imprese e i volontari, aprendo la comunità scolastica al territorio.

Soft Skills

Il progetto mira anche allo sviluppo di abilità personali e sociali, specialmente attraverso le attività di Formazione Scuola Lavoro (FSL):

- **Comunicazione e dialogo:** capacità di interagire con il pubblico e gestione del dialogo interculturale.
- **Problem solving:** capacità di affrontare imprevisti e tro-

vare soluzioni durante lo svolgimento dell'evento.

- **Organizzazione:** sviluppo di competenze gestionali nel supporto agli organizzatori e ai volontari.
- **Competenza sociale e civica:** sviluppo della capacità di agire come cittadini responsabili, basata sulla consapevolezza dei propri diritti e doveri.
- **Capacità di imparare ad imparare:** promozione dell'autonomia nella gestione del proprio apprendimento in contesti non formali.

Hard Skills

Le hard skills emergono dalle attività pratiche e laboratoriali specifiche previste nella manifestazione:

- **Competenza digitale:** utilizzo consapevole degli strumenti tecnologici.
- **Competenze didattiche e di animazione:** gli studenti partecipano alla gestione di giochi e lezioni interattive e utilizzano la “gamification” come strategia didattica in modalità “peer to peer”.
- **Guida e Assistenza:** acquisizione di competenze tecniche nel supporto logistico e nell'assistenza durante grandi eventi espositivi.
- **Public Speaking e Debate:** attraverso l'attività di Debate, gli studenti acquisiscono tecniche di argomentazione e analisi critica su tematiche di cittadinanza.
- **Competenze coreutiche e artistiche:** grazie all'attività del corpo di ballo, vengono affinate abilità legate alla progettazione e all'esecuzione di coreografie di sensibilizzazione.

Il progetto non trasmette solo nozioni tecniche sulla sicurezza, ma utilizza il contesto del “Villaggio” come un laboratorio di cittadinanza, dove lo studente impara a gestire relazioni, responsabilità e compiti organizzativi in un contesto reale e di pubblica utilità.



**IL PROGETTO VILLAGGIO SICUREZZA -
GAMIFICATION È STATO REALIZZATO
DAL CPPC DI VARESE**

Descrizione del progetto

Il **“Villaggio della Sicurezza”** è una manifestazione organizzata nell'ambito dell'evento **“Facciamolo in Sicurezza”** di AIME (Associazione Imprenditori Europei). Nella splendida cornice dei Giardini di Palazzo Estense viene allestito un percorso espositivo e formativo che tratta il tema della sicurezza in differenti ambiti della vita: lavoro, strada, casa, scuola, digitale, sport, hobby, alimentazione e ambiente. L'importanza dell'iniziativa è confermata dai numeri: una media di oltre 11.000 presenze delle quali più di 5.000 studenti delle scuole primarie e secondarie del territorio. La manifestazione si svolge annualmente nel mese di ottobre e dura circa una settimana in cui si alternano attività, incontri, convegni e dimostrazioni allo scopo di **promuovere la Cultura della Sicurezza e della Prevenzione**.

L'Ufficio Scolastico Territoriale, consapevole dei numerosi infortuni che si verificano nella quotidianità e che interessano diversi ambiti di vita, è impegnato a promuovere costantemente la Cultura della Sicurezza e condivide con

AIME le medesime finalità: **imparare a mettere in atto atteggiamenti e comportamenti di vita corretti, nella prospettiva di una cittadinanza più responsabile e consapevole**. In quest'ottica, il **“Villaggio della Sicurezza”** si rivolge a tutte le scuole della provincia coinvolgendo gli studenti in attività dimostrative, simulazioni e visite guidate.

In particolare, nello spazio dedicato alla scuola i docenti dei CPPC in collaborazione con i Volontari, organizzano giochi, lezioni interattive, simulazioni, laboratori e conferenze a carattere informativo e formativo. Queste attività riscuotono sempre molto interesse e consentono di sperimentare una didattica outdoor innovativa e coinvolgente come la “gamification” e il “debate” e di favorire una didattica tra pari. Significativa è stata la presenza per tutto il periodo dell'evento degli “Ambasciatori” della campagna nazionale di “Io non Rischio” dedicata alla diffusione della cultura della prevenzione e delle buone pratiche di Protezione Civile.

Tempi

L'evento si svolge ogni anno a metà ottobre durante la settimana nazionale della Protezione Civile. Ha la durata di circa una settimana.

Attività realizzate **“Conoscenza, partecipazione e responsabilità condivisa”**

1. Percorsi di Educazione Civica: l'esperienza al “Villaggio della Sicurezza” rientra nella pianificazione di Unità di Apprendimento su tematiche di Protezione Civile, con la declinazione di conoscenze e competenze specifiche a seconda del tipo di scuola e dell'età degli studenti.
2. Formazione Scuola Lavoro (FSL) e Orientamento:
 - Supporto Organizzativo e Accoglienza: attività di guida a supporto degli organizzatori dell'evento e dei volontari delle diverse associazioni in particolare di Protezione Civile. Gli studenti e le studentesse potranno sviluppare competenze trasversali in ambito comunicativo, organizzativo, gestione delle criticità (problem solving) e mediazione interculturale.
 - Debate (Livello Avanzato): dopo un periodo di progettazione presso il Liceo Ferraris, gli studenti presentano un debate strutturato focalizzato sui temi della Sicurezza e del Rischio.
 - Espressione Corporea e Coreutica (Crew Dance): dopo un periodo di progettazione e allenamento in palestra, gli studenti e le studentesse realizzeranno una coreografia originale dedicata alla sensibilizzazio-

ne sul tema della Sicurezza.

3. Progetto accoglienza: offre agli studenti delle classi prime dei cicli d'istruzione, l'occasione di vivere un'esperienza all'aria aperta, immersiva e formativa, pensata per favorire la socialità e lo spirito di gruppo nel primo periodo dell'anno scolastico.

Videointervista

Rossella De Andreis, Liceo scientifico Statale “G. Ferraris” Varese, CPPC Varese



Inquadra e ascolta!

**Corso di
formazione in
Protezione Civile
per docenti
per diffondere
capillarmente
la cultura della
prevenzione**



6. Il percorso di formazione dei docenti

Il progetto nasce con l'obiettivo di promuovere una diffusione capillare della cultura della Protezione Civile e della psicologia dell'emergenza ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado.

È rivolto ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado e si realizza in uno degli istituti scolastici appartenenti alla rete. Prevede il coinvolgimento di più esperti esterni, tra cui un funzionario provinciale della Protezione Civile, uno psicologo dell'emergenza. Le attività si svolgono in collaborazione con la Provincia o la Città Metropolitana, il volontariato organizzato di Protezione Civile, gli Ordini professionali e altre associazioni di volontariato.

Favorisce lo sviluppo della competenza digitale, della competenza personale e sociale con la capacità di imparare ad imparare, della competenza civica in materia di cittadinanza e della consapevolezza ed espressione culturale. Il docente formato in Protezione Civile acquisisce non solo competenze tecniche legate alla sicurezza, alla prevenzione e alla gestione dell'emergenza, ma anche capacità progettuali e operative che gli permettono di trasferire tali saperi agli studenti, trasformando la scuola in un presidio di Educazione Civica, consapevolezza e resilienza.



Obiettivi

Conoscenze

Intende promuovere la conoscenza e la diffusione della cultura della Protezione Civile come elemento fondante della cittadinanza attiva e responsabile. Attraverso lo studio del Sistema Nazionale e Locale di Protezione Civile, i docenti comprenderanno l'importanza della sinergia tra istituzioni, Enti locali e cittadini nella prevenzione e gestione delle emergenze. Il volontariato verrà valorizzato come espressione concreta di servizio alla comunità, capace di tradurre i principi di solidarietà e collaborazione in azioni reali a tutela del bene comune. Il percorso formativo affronterà i principali rischi naturali e antropici (sismico, idraulico, idrogeologico, incendi boschivi e ambientali) per sviluppare consapevolezza e comportamenti corretti nelle diverse situazioni di pericolo. Particolare attenzione sarà dedicata alla psicologia dell'emergenza e alla gestione dello stress, elementi fondamentali per mantenere lucidità, equilibrio emotivo e capacità di decisione nelle fasi critiche.

Soft skills

Il corso di formazione rivolto al personale docente della scuola rappresenta un'importante occasione di crescita personale e professionale, poiché con-

sente di sviluppare un insieme di soft skills essenziali per l'attività educativa quotidiana, ma anche per la gestione delle emergenze.

Attraverso esperienze formative e pratiche, gli insegnanti potranno potenziare la propria leadership e la capacità di gestire gruppi in situazioni complesse. La formazione permetterà di rafforzare le competenze di comunicazione efficace, indispensabili per trasmettere informazioni chiare e tempestive, gestire i conflitti e favorire una comunicazione empatica e costruttiva. Il corso mira inoltre a potenziare nei docenti il problem solving e il pensiero critico, esercitando la capacità di valutare i rischi, prendere decisioni fondate e trovare soluzioni efficaci in situazioni impreviste. Alcune attività proposte durante il percorso formativo hanno lo scopo di allenare la resilienza e la gestione dello stress, aiutando a mantenere equilibrio e adattabilità di fronte alle difficoltà. L'esperienza formativa valorizza in modo particolare il lavoro di squadra, la collaborazione e il senso di responsabilità civica; con l'approfondimento della psicologia dell'emergenza, i docenti potranno sviluppare empatia, ascolto attivo e maggiore autoconsapevolezza, migliorando la gestione delle emozioni e la capacità di riflettere sul proprio ruolo educativo e sociale.

Hard skills

Permette di acquisire numerose competenze tecniche e conoscenze operative che rendono gli insegnanti più preparati nella gestione della sicurezza, dell'emergenza e dell'educazione alla prevenzione. In particolare durante il corso si affronteranno le seguenti tematiche:

1. Il Sistema di Protezione Civile: struttura, funzioni e competenze del Sistema Nazionale e Locale di Protezione Civile - Ruolo e organizzazione delle componenti istituzionali e volontarie - Procedure di attivazione e catena di comando in situazioni di emergenza.
2. Analisi e gestione dei rischi: i rischi naturali e antropici quali il sismico, idrogeologico, incendi boschivi, ambientali, industriali - lettura di mappe di rischio e conoscenza dei piani comunali di emergenza
3. Procedure operative di sicurezza ed emergenza. Utilizzo corretto dei piani di emergenza interni alla scuola e Applicazione delle norme di sicurezza nei contesti educativi.
4. Tecniche di primo intervento e soccorso: comportamenti di autoprotezione - modalità di comunicazione e segnalazione in emergenza.
5. Progettazione di moduli didattici interdisciplinari su sicurezza, rischio e

5. La sperimentazione sul territorio

tutela ambientale. - integrazione delle tematiche di Protezione Civile nel curriculum scolastico - creazione di attività laboratoriali e simulazioni con studenti.

6. Utilizzo di strumenti e risorse del territorio: collaborazione con Enti locali, parchi regionali, associazioni di volontariato.
7. Fondamenti di psicologia dell'emergenza: comprensione delle reazioni emotive e comportamentali in situazioni di crisi - applicazione di principi base per la gestione dello stress e dell'autocontrollo.
8. Pianificazione e gestione di progetti formativi: capacità di progettare attività educative legate alla Protezione

Civile - competenze organizzative per gestire eventi, simulazioni e collaborazioni con enti esterni.

Competenze trasversali cittadinanza attiva

Un corso di formazione per docenti dedicato alla Protezione Civile permette di sviluppare importanti competenze trasversali di cittadinanza attiva, utili nella professione e nel ruolo educativo. Promuove consapevolezza civica e senso di legalità, valorizzando il rispetto delle regole e la responsabilità verso il bene comune. Favorisce partecipazione e spirito di servizio, rafforzando il senso del dovere e l'impegno solidale attra-

verso il volontariato e la collaborazione con la comunità.

La formazione incoraggia il lavoro di rete tra scuola, istituzioni e territorio, consolidando la capacità di cooperare in modo interdisciplinare. Sviluppa resilienza personale e sociale, aiutando i docenti ad affrontare difficoltà e cambiamenti con equilibrio, trasmettendo agli studenti fiducia, autocontrollo e spirito costruttivo.

Infine, rafforza la consapevolezza ambientale e la cura del territorio, insieme a competenze di comunicazione e ascolto attivo, fondamentali per informare con chiarezza, cooperare efficacemente e promuovere una partecipazione consapevole alla vita della comunità.

Descrizione del progetto

Il percorso è strutturato in quattro moduli progressivi, pensati per coniugare approccio teorico, attività laboratoriali, approfondimento individuale e sperimentazione pratica sul campo.

Primo modulo (in presenza – 3 ore)

Affronta il tema del Sistema di Protezione Civile e della gestione del rischio. Viene offerta una panoramica generale del sistema, illustrandone struttura, funzioni e modalità di intervento. I docenti approfondiscono i concetti di rischio, previsione, prevenzione e gestione dell'emergenza, con particolare riferimento ai principali rischi naturali e antropici del territorio (sismico, idrogeologico, incendi boschivi).

Le attività prevedono una lezione interattiva con esperti e momenti laboratoriali di analisi del rischio, collegati ai contesti scolastici e territoriali di appartenenza.

Secondo modulo (in presenza – 3 ore)

Dedicato alla psicologia dell'emergenza e ai comportamenti da adottare in situazioni critiche. Vengono approfonditi gli aspetti relazionali ed emotivi nella gestione delle emergenze, affrontando i principi della psicologia dell'emergenza, le dinamiche di gruppo, le strategie di comunicazione in contesti di crisi e le modalità di sostegno emotivo e relazionale. Le attività consistono in laboratori esperienziali su autocontrollo, leadership, gestione dello stress e collaborazione nei gruppi di lavoro, con simulazioni di situazioni di emergenza.

Terzo modulo (a distanza – 10 ore online)

Prevede un approfondimento a distanza e si basa su contenuti tipici del percorso per aspiranti volontari di Protezione Civile. In particolare, fa riferimento al corso FAD (Formazione a Distanza) per volontari di Protezione Civile della Regione Lombardia. Si tratta di un percorso formativo base, erogato in modalità e-learning e obbligatorio per chi desidera diventare volontario attivo nella regione. Il corso è sviluppato in collaborazione con la Fondazione Politecnico di Milano e si svolge sulla piattaforma regionale.

Quarto modulo (in presenza – 4 ore)

Interamente dedicato alla sperimentazione pratica delle conoscenze acquisite. I docenti, affiancati dal volontariato organizzato di Protezione Civile prenderanno parte ad attività sul campo e a simulazioni operative di emergenza, con l'obiettivo di comprendere da vicino le procedure, le modalità di intervento e il valore della collaborazione tra scuola, volontariato e istituzioni. Le esercitazioni previste includono l'allestimento di un campo tenda, la simulazione dello spegnimento di un incendio boschivo, attività di prevenzione strutturale, come il riempimento di sacchi di sabbia per il rinforzo di argini in caso di esondazione, l'utilizzo delle principali attrezzature impiegate dal volontariato di Protezione Civile, l'impiego di strumenti didattici e cartografici per illustrare i rischi del territorio e i comportamenti corretti da adottare in situazioni di emergenza.

Tempi

Le ore complessive del progetto sono 20, suddivise in 6 ore dedicate alla formazione dei docenti, 10 ore per la frequenza del corso FAD e 4 ore destinate all'esercitazione pratica.



Attività realizzate

I docenti elaborano un'Unità di Apprendimento (UDA) sui temi della Protezione Civile, dei rischi naturali e antropici, della psicologia dell'emergenza e dei comportamenti corretti da adottare in situazioni di emergenza. Nella progettazione vengono utilizzati strumenti e metodologie educative adeguate all'età

e alle caratteristiche degli studenti. Il prodotto finale consiste nella realizzazione di lezioni da proporre alle proprie classi, integrate da esercitazioni pratiche, attività laboratoriali e ludiche, finalizzate a promuovere la consapevolezza, la responsabilità e la cultura della sicurezza.

IL PERCORSO FORMATIVO PER I DOCENTI È STATO REALIZZATO DAI CPPC DI BERGAMO, LECCO, LODI, COMO, MANTOVA, MILANO, SONDRIO



**Partecipazione
degli studenti
mantovani
a un evento
ambientale per
promuovere la
cultura della
prevenzione
rischio**



7. Progetto: Fiumi di primavera

Nella splendida cornice dei laghi del Mincio si svolge *“Fiumi di Primavera”*, l'evento che celebra la Giornata Mondiale dell'Acqua a Mantova. Ogni anno il 22 marzo, il Lungolago Gonzaga si anima di *“studenti, insegnanti, scienziati, tecnici, funzionari, operatori e cittadini attivi portatori di esperienze, competenze e linguaggi diversi, ma con uno stesso obiettivo: sensibilizzare l'opinione pubblica e i decisori politici sull'importanza dell'acqua e sulla necessità di proteggerla”*.

Un'iniziativa di altissimo profilo con un grande evento in presenza e due dirette streaming, una nazionale e una internazionale, che rappresenta un particolarissimo anello di congiunzione tra il mondo della scuola, della ricerca, delle istituzioni e della scienza sui trend ambientali.

L'importante appuntamento è promosso e organizzato da Labter-Crea Rete di Scuole, in collaborazione con Comune di Mantova, Globe Italia, e numerosi partner locali, nazionali ed internazionali, tra cui Deakin University - Institute for Frontier Materials (Australia), con il patrocinio di Ministero Ambiente e Sicurezza Energetica (MASE), del Comune di Mantova, del Comune di San Giorgio Bigarello e con i contributi di Regione Lombardia e Comune di Mantova.

Nel giorno che segna l'inizio della primavera migliaia di studenti si aggirano tra più di 100 tavoli espositivi dove tutti gli stakeholders presentano i risultati delle riflessioni e delle esperienze sul tema acqua bene comune in una grande maratona di testimonianze, installazioni, attività scientifiche, esperimenti e progetti educativi.



La partecipazione del CPPC

Il coinvolgimento della rete mantovana CPPC in Fiumi di Primavera non poteva mancare in un territorio segnato dalla criticità sul piano del rischio idrogeologico. E proprio con la Provincia di Mantova si è consolidata nel corso degli anni una particolare forma di collaborazione che prevede l'allestimento di uno stand gestito interamente dagli studenti delle scuole superiori del CPPC per far conoscere la sua mission e le attività annuali, per affiancare i volontari di Protezione Civile nella campagna di comunicazione IoNonRischio sul

tema alluvione, per sperimentare i laboratori del progetto Ambasciatori di INRScuola al di fuori del contesto classe.

Nel corso delle varie edizioni grazie al supporto logistico della Provincia è stato possibile esporre lavori realizzati negli anni dagli studenti, elaborati fotografici e filmati a tema, brochure, pannelli informativi e gadget polimerici: una vetrina di grande impatto nella promozione della cultura della conoscenza dei rischi che ha attratto migliaia di studenti e docenti visitatori in un'esperienza veramente unica.

Le attività

In fase preliminare viene curata la formazione degli studenti che gestiscono lo stand. Studenti e studentesse vengono selezionati tra coloro che svolgono il corso base per volontari di Protezione Civile e/o affrontano la specifica preparazione per diventare Ambasciatori di INR Scuola. Si tratta di un'attività che impegna gli studenti per un monte ore distribuito nell'arco di circa due mesi.

Anche per i gadget da distribuire nel corso della kermesse - sempre molto ricercati dai visitatori - si parte con largo anticipo: allievi di indirizzi professionalizzanti, in particolar modo quelli di grafica, dopo aver disegnato i prototipi si cimentano alla stampante laser e alla stampante 3D per la realizzazione di segnalibri, portachiavi, ciondoli. Tutti con logo del CPPC e

rigorosamente in materiali ecocompatibili: legno, plastica riciclata, carta e cartoncini speciali.

Contestualmente si preparano i materiali informativi da illustrare e distribuire nel corso della manifestazione: roll-up, pannelli e brochure.

Lo spazio gestito dal CPPC il giorno dell'evento si suddivide in tre aree affidate a gruppi di allievi con compiti diversi:

Area Accoglienza e Info: info sulla rete CPPC di Mantova e illustrazione di progetti speciali attraverso pannelli e video (progetto "Diario scolastico", progetto concorso "Io mi proteggerò e proteggerò l'ambiente", corsi base fad per diventare

5. La sperimentazione sul territorio

Volontari di Protezione Civile). Il target comprende visitatori di tutte le età. In questo spazio avviene anche la registrazione dei partecipanti ai laboratori.

Area Laboratori: esperimenti su rischio alluvione e frane, sulla percezione del pericolo, sulla cooperazione in caso di emergenza, sui comportamenti corretti/scorretti in caso di alluvione. È lo spazio destinato agli studenti e ai docenti della primaria (a partire dalla classe terza) e della secondaria di I grado (classi prime e seconde) ed è gestito dagli Ambascia-

tori di Io Non Rischio Scuola (da 8 a 12) che scelgono e adattano le attività prescelte in base al contesto e alle esigenze del momento.

Area giochi: allestimento e gestione dei set di Riskland e Niente paura! di Regione Lombardia per gruppi di studenti di tutte le età. Al termine delle attività ludico-didattiche vengono consegnati i gadget e, in supporto ai volontari di Protezione Civile, opuscoli di Io Non Rischio o altri materiali informativi messi a disposizione dalla Provincia.

Obiettivi generali

La presenza del CPPC a Fiumi di Primavera consente di realizzare molteplici obiettivi:

- far conoscere la rete stessa su scala locale e sovralocale in un contesto in cui innovazione, ricerca, divulgazione si incontrano su un tema cruciale per la collettività. I cambiamenti climatici impongono un potenziamento della cultura della prevenzione che non può prescindere dagli apporti della scuola e degli studenti come agenti di cambiamento nelle abitudini sociali;
- stimolare gli insegnanti attraverso un approccio soft

(i laboratori e i giochi hanno una durata minima di 30 minuti) a programmare in classe attività specifiche di approfondimento sul ruolo della Protezione Civile, sui volontari, sui rischi e sui comportamenti in emergenza anche e soprattutto al di fuori dell'ambiente prettamente scolastico;

- sperimentare metodologie di apprendimento (cooperative learning, peer education) in cui siano gli studenti della secondaria di secondo grado, adeguatamente formati e motivati, i veri protagonisti dell'azione didattica rivolta non solo ai più piccoli, ma anche agli adulti interessati.

Competenze specifiche

Per gli studenti coinvolti l'appuntamento annuale di Fiumi di primavera tocca uno dei punti cardine del CPPC di Mantova: la connessione tra competenze professionalizzanti, apprese nel loro specifico indirizzo di studi, e le competenze trasversali, che riguardano la loro vita attiva da cittadini responsabili.

Per questo tutte le attività connesse alla manifestazione sono riconosciute come FSL (Formazione Scuola-Lavoro), Orientamento o Educazione Civica, valutate nel percorso scolastico e inserite nel portfolio dello studente.

Le competenze sono riferibili a diversi ambiti:

Comunicazione

- saper comunicare efficacemente contenuti anche complessi, ma con linguaggio accessibile alle diverse fasce di età e in un contesto aperto;

- gestire efficacemente il tempo e le informazioni, scegliere le informazioni adatte in base al contesto comunicativo.

Cooperazione

- imparare e lavorare in modalità collaborativa con i pari e con gli adulti anche esterni all'istituzione scolastica.

Partecipazione

- motivare gli altri e valorizzare le loro idee, provare empatia;
- impegnarsi efficacemente con gli altri per un interesse comune o Pubblico.

Professionale

- progettare e realizzare artefatti materici, comunicativi e visivi.

Molto richiesti da tutti i visitatori, e in particolar modo dai bambini, non c'è stand di Fiumi di Primavera che non abbia gadget da distribuire.

Nel corso delle varie edizioni anche gli studenti del CPPC di Mantova, in modo particolare dell'indirizzo di grafica e di design, si sono cimentati nella progettazione e nella realizzazione di diversi gadget che, chiaramente collegati al tema della manifestazione, richiamassero con disegni e slogan parole chiave legate all'area del rischio e della protezione.

Tutti con logo del CPPC e di materiali di vario tipo: legno (acero da modellistica), plexiglass, polipropilene, cartoncino. Altrettanto importante è stato comunicare cos'è il CPPC di Mantova e di cosa si occupa. A tale scopo sono stati progettati roll-up, brochure e alcuni pannelli informativi con i nostri progetti. Anche in questo caso sono state messe in gioco le competenze professionalizzanti degli studenti di grafica.

Videointervista

Paola Rosiello, Liceo Artistico "G. Romano - A. Dal Prato Mantova, CPPC Mantova



Inquadra e ascolta!

**IL PROGETTO FIUMI DI PRIMAVERA
È REALIZZATO DAL CPPC DI MANTOVA**



**Collaborazione
tra Protezione
Civile ed
Eucentre per
diffondere la
cultura della
sicurezza
sismica nelle
scuole**



8. La divulgazione nelle scuole del rischio sismico

Nel panorama contemporaneo della sicurezza territoriale, la prevenzione non si esaurisce esclusivamente nella pianificazione urbanistica o nell'ingegneria strutturale, ma trova un pilastro fondamentale nella consapevolezza dei cittadini. A partire dall'anno 2020, Regione Lombardia e Protezione Civile, in sinergia con la Fondazione Eucentre, ha dato vita a una collaborazione strutturata e lungimirante.

Questa collaborazione è nata con l'obiettivo primario di promuovere e diffondere la cultura della Protezione Civile in ambito sismico, focalizzandosi in particolare sul mondo della scuola e sul coinvolgimento dei Centri di Promozione della Protezione Civile (CPPC).

L'iniziativa si inserisce in un quadro di cooperazione istituzionale volto a trasformare la conoscenza scientifica in patrimonio condiviso, partendo dalle nuove generazioni. Educare gli studenti significa, infatti, formare "ambasciatori della sicurezza" all'interno delle famiglie e della società civile, riducendo la vulnerabilità non solo degli edifici, ma anche della popolazione e consentendo il miglioramento della capacità di risposta di un territorio di fronteggiare un evento.

Il progetto è stato avviato attraverso un approccio metodologico basato sull'evidenza. Le fasi preliminari dell'attività hanno visto il coinvolgimento attivo dell'Ufficio Scolastico Regionale e delle scuole capofila del territorio. Questa fase di "ascolto" è stata cruciale per mappare il livello di preparazione di partenza.

È stata infatti condotta un'analisi approfondita delle esigenze formative, supportata dalla somministrazione di un questionario mirato agli studenti. Tale strumento ha permesso di quantificare il grado di sensibilità e le reali conoscenze pregresse dei giovani in merito al fenomeno sismico. I dati emersi hanno evidenziato la necessità di colmare un divario tra la percezione astratta del pericolo e la consapevolezza concreta delle azioni da intraprendere prima, durante e dopo un evento sismico. Sulla base di queste risultanze, sono state formulate proposte didattiche su misura, differenziate per fascia d'età e indirizzo di studi, prevedendo visite guidate presso la Fondazione Eucentre di Pavia.

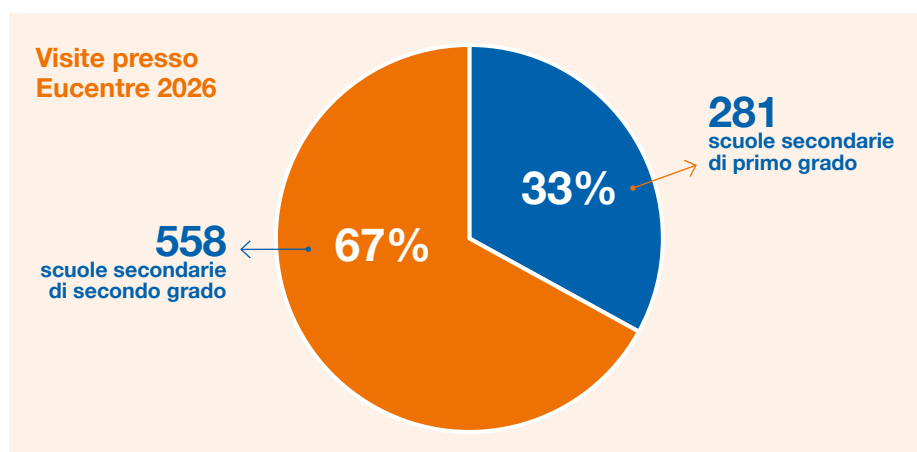
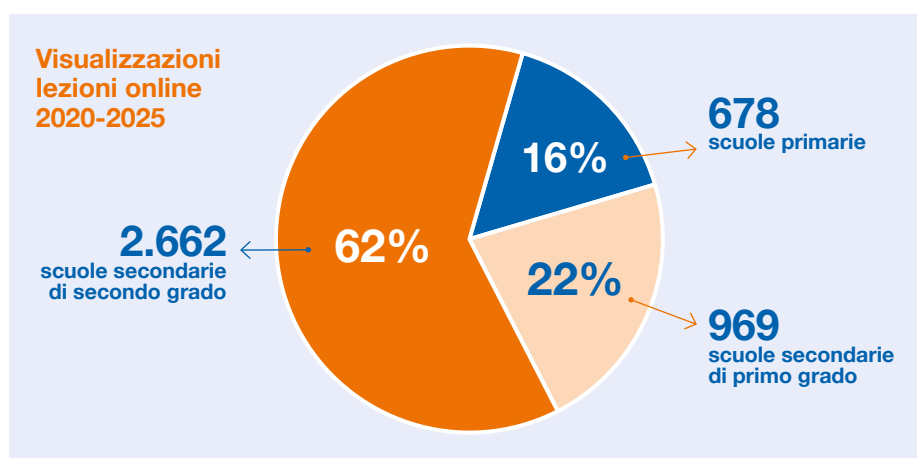
L'evoluzione del progetto ha dovuto confrontarsi, quasi sin dal suo esordio, con l'emergenza sanitaria globale legata alla Pandemia COVID-19. Tuttavia, l'ostacolo si è trasformato in un'opportunità di innovazione digitale. Non potendo accogliere fisicamente le classi, la Fondazione ha implementato soluzioni tecnologiche per garantire la continuità educativa. È stato sviluppato un Virtual Tour interattivo e sono stati organizzati incontri a distanza con i ricercatori. Durante questi webinar, gli esperti di Eucentre hanno illustrato in modo

rigoroso ma accessibile la fenomenologia del terremoto, spiegando come interpretare i dati e, soprattutto, come distinguere le fonti ufficiali e affidabili dalla disinformazione che spesso circola su internet. Particolare enfasi è stata posta sulle buone pratiche di Protezione Civile, fornendo agli studenti strumenti pratici per la gestione del rischio. Inoltre, è stato offerto uno sguardo inedito sul "dietro le quinte" della ricerca scientifica, mostrando come l'ingegneria sismica lavori quotidianamente per proteggere i cittadini.

Per supportare il lavoro dei docenti, l'offerta formativa è stata integrata con una serie di video-lezioni asincrone, catalogate in base al grado di istruzione (Scuole Secondarie di I e II grado). Questi contenuti, disponibili sul sito ufficiale di Eucentre, non si limitano al solo contributo video, ma includono materiali di supporto come slide e dispense. Il successo

di questa iniziativa è testimoniato dai numeri: a dicembre 2025, le video-lezioni hanno registrato oltre 4.200 visualizzazioni. Questo archivio digitale è diventato un punto di riferimento per l'approfondimento in classe, permettendo agli insegnanti di integrare i programmi curricolari con temi di stringente attualità scientifica e civica. Guardando al futuro prossimo, è già in fase di sviluppo una nuova versione della piattaforma online, prevista per la fine del 2026. Questa evoluzione punterà su un carattere maggiormente interattivo e gamificato, consentendo agli studenti di applicare le nozioni apprese attraverso attività virtuali.

Con la conclusione della crisi sanitaria, il progetto ha riacquisito la sua dimensione più preziosa: l'esperienza diretta. Le visite presso la sede di Eucentre rappresentano il cuore pulsante del percorso formativo.



Qui, gli studenti hanno l'opportunità unica di osservare i sistemi di prova su scala reale.

L'utilizzo di queste attrezzature dimostrative permette di tradurre concetti fisici e matematici complessi in evidenze visive immediate. Vedere un modellino di un edificio oscillare o collassare sotto l'effetto di una simulazione sismica ha un impatto cognitivo ed emotivo infinitamente superiore alla sola spiegazione teorica. Questo contatto diretto permette di comprendere il valore degli investimenti nella ricerca.

L'interesse verso queste tematiche ha mostrato una crescita costante e incoraggiante. L'analisi dei flussi degli ultimi anni conferma l'efficacia del programma. Nel periodo 2020-2025: oltre 2.259 studenti hanno partecipato alle attività formative. Nel primo quadrimestre 2026: si è registrato un picco di adesioni con ben 839 studenti coinvolti in soli quattro mesi. Questi dati non sono solo statistiche, ma rappresentano una comunità di giovani cittadini sempre più consapevoli e preparati.

L'impegno di Regione Lombardia e della Fondazione Eucentre non si ferma ai risultati raggiunti. Ogni anno, il programma viene revisionato e arricchito sulla base dei feedback ricevuti da studenti e insegnanti. L'obiettivo è quello di integrare costantemente gli argomenti emergenti della ricerca internazionale — come l'uso dell'intelligenza artificiale nel monitoraggio strutturale o nella valutazione del danno — con strumenti didattici sempre più efficaci, come nuovi modellini dinamici. Questa evoluzione costante garantisce che l'offerta formativa rimanga aggiornata, stimolante e, soprattutto, capace di incidere realmente sulla cultura della sicurezza del nostro Paese. La Protezione Civile del futuro passa inevitabilmente attraverso questa alleanza tra scienza, istituzioni e mondo della scuola, costruendo giorno dopo giorno una società più resiliente e consapevole dei rischi del territorio in cui vive.



La partecipazione studentesca

Christian Panini (Liceo artistico di Mantova)

Era il 2024, la scuola aveva programmato un corso base di Protezione Civile e senza esitazione ho voluto iscrivermi. Già da qualche tempo offrivò il mio tempo libero presso altre associazioni, ma questa occasione si è rivelata per me un punto di svolta: ho voluto mettermi in gioco ancora di più per dare, in caso di bisogno, una mano alla popolazione del mio territorio. Alla fine del corso online, presso la sede del Liceo Artistico di Mantova, ho potuto conoscere di persona i volontari, le varie attrezzature e le varie specializzazioni che si possono conseguire durante il proprio percorso.

Mi sono davvero appassionato e lo ammetto: ero entusiasta! Essendo ancora minorenne, ho dovuto attendere fino al mese di febbraio dell'anno successivo per potermi iscrivere presso l'associazione del mio comune ("La Vedetta di Torricella" O.D.V.). Mi sono messo in contatto con il presidente ed entro qualche settimana, dopo aver ricevuto la divisa, sono diventato ufficialmente operativo. Ritornando sul corso base, che due volte all'anno si svolge nella mia scuola, ho sempre voluto partecipare spiegando sia a ragazzi della mia età sia a persone adul-

te come si svolgono le attività di Protezione Civile e quali attrezzature abbiamo in dotazione.

Attualmente posso ritenermi più che soddisfatto del mio percorso da volontario, soprattutto per aver conseguito numerosi corsi sia in ambito sicurezza sia in ambito operativo (antincendio, motosega, decespugliatore, imbracature). Con la mia associazione ho partecipato ad eventi comunali, ma anche a esercitazioni che hanno rappresentato un'occasione per potersi conoscere meglio tra noi volontari e perché no, trascorrere una mattina o un pomeriggio insieme. Per il futuro ho in mente molti progetti da portare avanti anche se frequenterò l'università. Tra gli obiettivi che mi sono prefissato, vi è sicuramente la specializzazione nel salvataggio e trasporto di opere d'arte e diventare caposquadra.

Concludendo, auspico che molti ragazzi, anche miei coetanei, si possano iscrivere al volontariato di Protezione Civile poiché si capisce veramente il valore di operare in gruppo, e assicuro: è un'esperienza unica!



Rosella Orsimarsi (IIS Viganò di Merate-Lecco)



Il progetto Ambasciatori ha visto protagoniste le classi dell'istituto Viganò di Merate.

In particolare, la terza e la quarta A hanno accolto con passione e grande coinvolgimento la proposta del progetto "Ambasciatori" al punto che ne hanno fatto grande esperienza di Educazione Civica e di "vivere comune".

La terza A ha svolto il lavoro nel mese di marzo 2026, mentre la 4A nel 2025 quando i ragazzi erano in terza.

In sede di bilancio dell'esperienza la classe terza ha espresso grande apprezzamento sull'iniziativa e si sono prestati volentieri ad un momento di condivisione delle emozioni provate.

Le reazioni entusiaste dei ragazzi ci permettono di poter affermare che è stato un successo:

di seguito alcune testimonianze degli alunni sull'esperienza:

"La cosa più bella è stata spiegare ai bambini cose che potrebbero risultare difficili o creare paura se non veicolate bene. Mi è rimasto impresso il loro entusiasmo e la loro curiosità nell'imparare cose nuove e mi ha dato modo di cercare di insegnargli qualcosa che gli potrà essere utile per il futuro."

"A mio parere l'attività svolta con la Protezione Civile è stata un'importante esperienza, sia per noi ragazzi sia per i bambini delle scuole elementari che ci hanno ospitato per l'intervento che abbiamo fatto. Le attività svolte sono state molto importanti a livello educativo e sono molto contento di aver lasciato ai bambini un ricordo tanto felice quanto significativo. L'entusiasmo con cui i bambini ci facevano domande resterà sempre con me mi ha emozionato il fatto che alla fine dell'incontro

ci chiedevano gli autografi e non volevano farci andare via."

"Mi sono accorta dell'importanza di essere preparati anche nelle piccole cose che prima davo per scontate e ho capito che è sempre importante, soprattutto fin da piccoli, insegnare i rischi e pericoli che ci circondano. Sono molto felice e fiero di aver potuto fare questa esperienza ho incontrato bambini che erano pronti ad ascoltare quello che dicevo e questo mi ha fatto capire che la Protezione Civile e il lavoro che svolge, è parte fondante della società del nostro Paese."

La Protezione Civile... e poi? La quarta A ci ripensa...

A distanza di un anno per fare tesoro del grande dono ricevuto la classe ha svolto un momento di riflessione dettata dall'impellenza di rispondere ad alcune domande che nel corso del tempo affioravano in noi.

E DOPO l'esperienza? COSA CI È RIMASTO? Cosa si è sedimentato dentro di noi dopo il lavoro dello scorso anno?

....

La 4A ha voluto ripercorrere l'esperienza ad un anno di distanza e gli studenti si sono chiesti cosa ha lasciato in loro, cosa ha toccato i loro cuori e cosa ha impresso nella loro memoria.

Queste le riflessioni prodotte:

"Siamo la 4A e a distanza di un anno ci siamo chiesti cosa si sia sedimentato e in cosa ci ha cambiati l'aver fatto parte di questo progetto.

Occasione grande l'abbiamo definita!! Entrare nelle classi ci ha fatto vivere emozioni "impagabili". Ognuno ha trovato uno spazio "suo" di espressione, non isolato, ma come parte di un tutto.

Abbiamo capito che la Protezione Civile È QUESTO. Ognuno può dare con le proprie peculiarità ed il proprio impegno personale. Come le tessere di un mosaico ogni "pezzo" ha contribuito al tutto. L'aspetto che ci ha colpito è stato il carattere inclusivo del progetto. Tutti, e quando diciamo tutti intendiamo ognuno ha trovato un pezzetto di sé da regalare agli altri. E, infine, non è mancato l'entusiasmo!!!

Porteremo nel cuore la passione dei volontari che si sono messi in gioco e hanno donato a noi ragazzi e ai bambini coinvolti una grande dose di passione e gioia che proviene dal loro servizio."

Di seguito alcune testimonianze dei ragazzi di quarta A:

"Essere ambasciatrice della Protezione Civile è stata un'esperienza importante, che mi ha lasciato un ricordo significativo. Porto nel cuore il ricordo di quello che ho provato, insegnare ai bambini mi ha fatto capire quanto sia importante essere più disponibile e attenta verso gli altri. È un'esperienza che mi ha fatto vedere le cose in modo più semplice e umano."

"A mio parere l'attività svolta con la Protezione Civile è stata un'importante esperienza, sia per noi ragazzi sia per i bambini delle scuole primarie che ci hanno ospitato per l'intervento che abbiamo fatto. Le attività svolte sono state molto importanti a livello educativo e sono molto contento di aver lasciato ai bambini un ricordo tanto felice quanto importante."

"Questa esperienza mi ha lasciato qualcosa di più di una semplice attività scolastica. Mi ha fatto capire quanto sia importante aiutare gli altri e quanto, anche nel nostro piccolo, possiamo fare la differenza; mi ha fatto sentire responsabile e parte di qualcosa di utile per la comunità. Mi porto dietro una maggiore consapevolezza del valore della collaborazione. Inoltre, mi ha fatto riflettere su quanto sia importante essere preparati nei momenti di difficoltà. È stata un'esperienza che mi ha arricchito, oserei dire cambiato!"

"L'esperienza con la Protezione Civile è stata per me un'occasione di crescita a livello personale.

In particolare, mi ha fatto conoscere una realtà, una presenza, così importante nel territorio in cui viviamo. Vedere la voglia di scoprire qualcosa di nuovo negli occhi dei più piccoli, è stata una grande emozione. Ho capito che diventare "ambasciatore" è un compito davvero fondamentale per far capire ai futuri cittadini del mondo quanto esso sia importante, e quanto sia importante preservarlo, per noi e per il bene del nostro pianeta.

Mi sono resa conto dell'importanza di prestare attenzione anche alle piccole cose. Mi ha aiutato a capire veramente come i volontari della Protezione Civile aiutano noi e il nostro paese, spinti solo dalla loro bontà d'animo. Andare nelle scuole a spiegare ai bambini è stata per noi un'enorme responsabilità e onore".

"Essere stato ambasciatore della Protezione Civile è stata una delle esperienze più emozionanti e formative della mia vita: ho provato entusiasmo, senso di responsabilità e anche un po' di timore che mi è servito per dare il meglio. Ho sentito il peso dell'impegno, ma anche la forza del lavoro di squadra, della collaborazione e della solidarietà. Quest'esperienza mi ha aiutato a guardare tante situazioni da un altro punto di vista e mi ha insegnato che i piccoli gesti possono fare la differenza. Porterò con me, per il futuro, questo grande senso di responsabilità regalatomi."

E infine? Cosa può dire un'insegnante che ha toccato con mano l'entusiasmo dei ragazzi? Cosa potrebbe aggiungere alla "purezza" delle parole di questi adolescenti senza correre il rischio di rovinare la loro sincerità e freschezza espressiva? Può dire GRAZIE!!! Grazie perché in un mondo in cui si fa a gara per spegnere entusiasmi e passioni, in un mondo in cui si guarda poco ai ragazzi e ci si perde nei "grandi problemi", la Protezione Civile riesce a far vivere esperienze che formano. A noi adulti il compito di curare, alimentare, sostenere questo entusiasmo...

Grazie, la Protezione Civile con i suoi volontari è un dono da far rivivere ogni giorno.



Studiante/volontario: Roccatello Fabio (liceo G. Ferraris di Varese)



Quali sono le tue aspettative /preconcetti/conoscenze della Protezione Civile prima dei CPPC?

Prima di entrare nella mia associazione, pensavo che la Protezione Civile fosse composta solo da persone molto più grandi di me e che, nonostante volessi provare l'esperienza del volontariato, avrei fatto fatica a integrarmi.

Come sei entrato in contatto con i CPPC e quali sono state le attività principali?

Ho incrociato i CPPC durante la Formazione Scuola Lavoro (FSL) con gli "Ambasciatori di Io Non Rischio", organizzata lo scorso anno nella mia scuola. Dopo aver ricevuto una formazione di base sulle buone pratiche di Protezione Civile, con il mio gruppo di compagni abbiamo approfondito e spiegato i terremoti in una classe quinta della scuola primaria. Sono rimasto sorpreso da un successo così grande da parte dei bambini che sapevano già moltissime cose ma che erano desiderosi di lavorare con noi soprattutto facendo degli esperimenti.

Dopo l'esperienza della Formazione Scuola lavoro, con alcuni compagni di classe abbiamo aderito ad un campo estivo in montagna con la Protezione Civile. Un gruppo di giovani volontari ci ha coinvolto con entusiasmo ma anche con estrema professionalità, in una serie di attività pratiche e di giochi a squadra. E' stata veramente un'esperienza inaspettata che mi ha toccato.

Infatti, mai avrei immaginato che quei volontari sarebbero

diventati i miei futuri "collegi" in Protezione Civile. L'esperienza vissuta mi ha coinvolto a tal punto che da quel momento è iniziata la mia avventura come volontario.

Quali attività ti sono piaciute particolarmente e ti hanno convinto a fare il volontario di PC?

Sicuramente l'attività più interessante è quella delle esercitazioni pratiche, fondamentali per agire in modo adeguato non solo nelle emergenze. Ho avuto ad esempio la possibilità di utilizzare attrezzature specifiche per affrontare allagamenti e situazioni legate a eventi meteo estremi, fenomeni che interessano frequentemente la provincia di Varese.

Quali pensi saranno gli sviluppi futuri per il tuo impegno da volontario?

In questo periodo dell'anno è abbastanza difficile conciliare gli impegni scolastici e quelli da volontario, ma la comprensione del mio gruppo, il rapporto d'amicizia con alcuni volontari e le soddisfazioni che derivano da questa esperienza mi aiutano a non mollare.

In più, avendo conseguito il corso base, sono soddisfatto di poter finalmente dare una mano se vi fossero emergenze. I progetti organizzati dalla scuola con la Protezione Civile sono fondamentali per promuovere attività che coinvolgano anche noi giovani. Entrare nel volontariato di Protezione Civile permette di fare nuove amicizie e di aiutare le altre persone. Penso che l'energia e la spontaneità di noi giovani, unite alla nostra competenza tecnologica, possano essere la chiave vincente per affiancare i volontari più esperti e affrontare insieme le sfide del futuro.

Videointervista

Fabio Roccatello, Liceo scientifico Statale "G. Ferraris" di Varese e studente volontario



Inquadra e ascolta!

La parola ai volontari

Le testimonianze

Il volontariato organizzato di Protezione Civile può svolgere un ruolo strategico nel rafforzamento e nella diffusione dei Centri di Promozione della Protezione Civile (CPPC) della Regione Lombardia, diventando un ponte concreto tra istituzioni, scuole e cittadinanza.

Attraverso la propria esperienza sul campo, i volontari possono supportare i CPPC nella realizzazione di attività didattiche, laboratori pratici, simulazioni ed esercitazioni, rendendo più efficace e coinvolgente l'educazione alla prevenzione e alla sicurezza, imparando a conoscere e rinforzare comportamenti di autoprotezione e buone pratiche di Protezione Civile.

Possono offrire testimonianze dirette delle attività svolte in emergenza, trasmettendo ai giovani valori fondamentali come responsabilità, resilienza, autocontrollo e spirito di servizio. Inoltre, possono collaborare con i docenti alla progettazione di percorsi formativi, Unità di Apprendimen-

to e percorsi di Formazione Scuola Lavoro legati al mondo della Protezione Civile. Un contributo importante per la conoscenza dei rischi e per la diffusione della cultura della prevenzione nelle scuole di ogni ordine e grado.

Un altro contributo essenziale è rappresentato dal supporto agli enti locali e alle istituzioni nell'organizzazione di eventi pubblici, campagne informative e iniziative di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza, come la Settimana Nazionale della Protezione Civile.

I volontari possono avere un ruolo rilevante anche nel promuovere l'adesione delle scuole alla rete dei CPPC, favorendo il radicamento del progetto sul territorio.

Infine, attraverso la raccolta e la comunicazione delle attività svolte con Regione Lombardia e con gli organismi di coordinamento, il volontariato organizzato contribuisce al monitoraggio e al miglioramento continuo del sistema, rafforzando il valore sociale, educativo e civico della Protezione Civile.

L'attività che ho svolto in questi anni per il CPPC è stata veramente gratificante, sia per la vicinanza ai giovani curiosi, coinvolti e coinvolgenti, sia perché gli stessi ragazzi mi hanno fornito nuovi stimoli. Un legame particolare si è creato con i ragazzi che ormai da due anni partecipano al progetto Ambasciatori Io Non Rischio, legame oltre che di reciproca stima sconfina anche nell'amicizia.

Serafino

Faticoso, impegnativo, gratificante. Devi essere sempre preparato, pronto, accogliente e paziente, anche quando -quelli più grandi delle superiori- ti guardano con l'aria di sfida o sono con la testa da un'altra parte.

Graziano

Da qualche anno con alcuni colleghi lavoro nelle scuole e ogni volta è un'emozione diversa, loro ci guardano come fossimo eroi solo perché gli insegniamo a non avere paura, fanno domande geniali e senza filtri, con loro non si può essere troppo seri. Fare Protezione Civile tra i banchi è seminare coraggio con un sorriso e poi vederlo fiorire nei loro: io adesso so cosa fare! Questa è una grande soddisfazione.

Emanuela

Far parte del progetto scuola è partecipare a una piacevole missione: stimolare la curiosità degli studenti e renderli consapevoli che anche loro possono essere in grado di aiutare in caso di bisogno. Fare il volontario nelle scuole per me significa infondere ai ragazzi voglia di mettersi in gioco, acquisire competenze in un contesto di lavoro di gruppo.

Antonino

7. La parola ai volontari



Fare volontariato mi fa rendere conto di quanto sono fortunata rispetto ad altre persone; andare nelle scuole e parlare ai giovani di “buone pratiche”, vederli interessati e lavorare in squadra interagendo con noi mi gratifica. Mi gratificano le facce attente quando parliamo delle nostre esperienze vissute, le domande, gli interventi o lo stupore che dimostrano ascoltando i nostri racconti. Bisognerebbe parlare più spesso ai giovani perché è sorprendente quanto possa essere utile il passa parola.

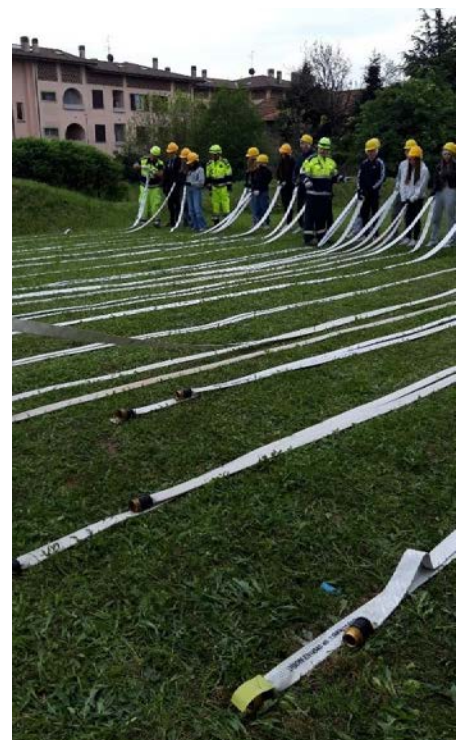
Nicoletta

Vado nelle scuole da tempo e ogni anno è un'esperienza diversa; ogni classe è un bellissimo mondo diverso; ogni bambino, ogni bambina mi fa sentire importante e il loro entusiasmo è contagioso.

Cesare

Ogni attività di Protezione Civile, mi dà la possibilità di conoscere, collaborare, confrontarmi e crescere sia come persona che come volontaria; la programmazione e la partecipazione ai vari progetti nelle scuole è la naturale continuazione del mio lavoro. Il progetto S.A.S (Sto al Sicuro), rivolto alle persone con bisogni speciali, sostenuto e attuato con la collaborazione di vari attori della Protezione Civile e di enti territoriali, mi ha particolarmente impegnata, stimolata e gratificata: contaminazione e “idem sentire” sostengono il nostro essere volontari.

Claudia



Far parte del progetto scuola è partecipare a una piacevole missione: stimolare la curiosità degli studenti e renderli consapevoli che anche loro possono essere in grado di aiutare in caso di bisogno. Fare il volontario nelle scuole per me significa infondere ai ragazzi voglia di mettersi in gioco, acquisire competenze in un contesto di lavoro di gruppo.

Antonino



Gli sguardi degli studenti e delle studentesse a volte mi mettono a disagio e penso che loro vorrebbero da me molto di più di quanto io sappia e possa offrire. Ma poi ... poi mi rendo conto che loro sono curiosi di sapere che cosa faccio, come lo faccio, che emergenze ho vissuto e soprattutto perché faccio il volontario!

Giuliano

Ho lavorato molti anni nella scuola e ora come volontaria partecipo al progetto della Protezione Civile nelle scuole: incontrando bambini e ragazzi di diverse età. Dai più piccoli ai più grandi, tutte le volte si apre "un mondo". Essere volontari, per me, significa pensare al plurale, non "IO" ma "NOI". Quando si fa esperienza nelle scuole non deve essere solo dare nozioni, informazioni, raccontare, ma è un portare esperienze anche di vita. I sorrisi, lo stupore, la meraviglia e la curiosità dei ragazzi ad ogni incontro mi arricchiscono e mi gratificano, permettendomi non solo di dare ma anche di ricevere molto perché ogni volta lasci qualcosa di te ma porti via molto di loro! Grazie!

Anna



Videointervista

Giuseppe Carbone, IIS "Niccolò Machiavelli" di Pioltello - Milano, CPPC Milano



Inquadra e ascolta!

Disseminazione e comunicazione

Il sito dei siti

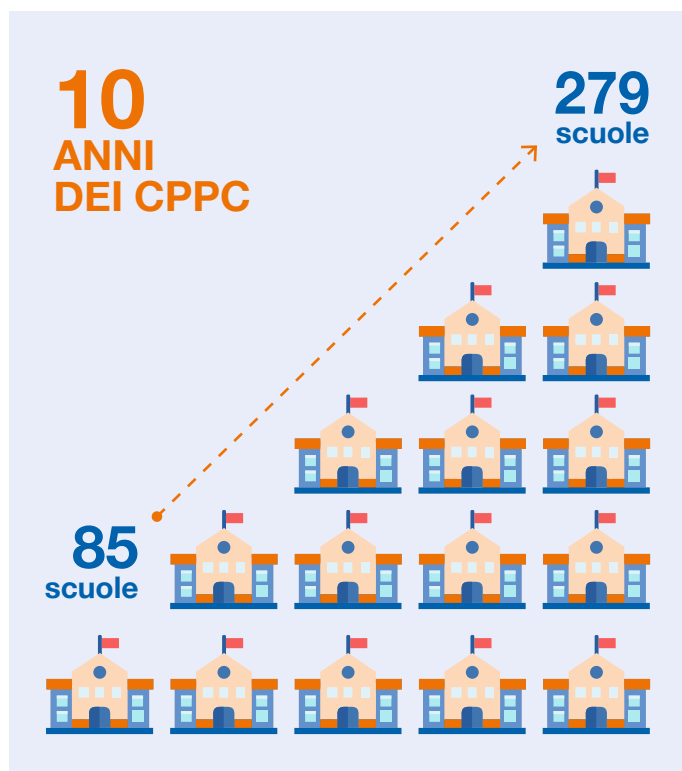


Il sito <https://www.retiscuoleprotezionecivilelombardia.it/> rappresenta oggi uno dei tanti strumenti per la comunicazione e la condivisione delle attività svolte dalle scuole aderenti alla rete dei Centri di Promozione della Protezione Civile, configurandosi come un punto di riferimento accessibile, dinamico e costantemente aggiornato.

Nato con l'obiettivo di valorizzare il lavoro svolto dai Centri di Promozione della Protezione Civile della Regione Lombardia, si propone non soltanto come piattaforma informativa, ma anche come luogo di valorizzazione delle attività, dei progetti e delle iniziative promosse sul territorio lombardo.

Attraverso una struttura chiara e intuitiva, il sito consente di esplorare facilmente i contenuti sul progetto, la rete dei CPPC, la normativa, i materiali, le notizie e le campagne del Dipartimento della Protezione Civile. La dimensione digitale non rappresenta quindi soltanto un supporto informativo, ma un'estensione dell'identità stessa dei CPPC, capace di trasmetterne i valori e la visione.

In questo percorso assume particolare rilevanza il contributo degli studenti, che, grazie alle conoscenze apprese attraverso i CPPC, diventano un ponte di comunicazione con le proprie famiglie, trasmettendo informazioni importanti sui comportamenti di autoprotezione da adottare in situazioni di emergenza, sulla prevenzione dei rischi e sul valore della Protezione Civile.



La scuola diventa così non solo luogo di apprendimento, ma anche spazio di inclusione, partecipazione e diffusione della cultura di Protezione Civile all'interno delle famiglie e del territorio.

Il logo è nato da un concorso rivolto agli studenti delle scuole aderenti alla rete, con l'obiettivo di realizzare un simbolo unico capace di rappresentare tutte le iniziative dedicate alla diffusione della cultura della Protezione Civile sul territorio lombardo. Il progetto vincitore è stato realizzato dagli studenti della classe VB del Liceo Scientifico Scienze Applicate dell'IIS Caramuel Roncalli di Vigevano che hanno ideato un logo ricco di significati simbolici.

Al centro di questa identità visiva si colloca il logo, elemento distintivo che racchiude la storia, i principi e l'evoluzione del progetto. La sua ideazione nasce nel 2020 dall'esigenza di creare un simbolo riconoscibile e rappresentativo, capace di

sintetizzare in forma grafica i valori fondanti dei CPPC e il loro legame con il territorio lombardo.

Ogni elemento grafico presente nel logo rimanda ad un aspetto fondamentale della Protezione Civile. Il triangolo rappresenta le tre attività principali del sistema: la previsione e prevenzione dei rischi, il soccorso alla popolazione e il superamento dell'emergenza. Il castello richiama invece la tutela dei beni culturali, mentre la rosa canina, pianta tipica della Lombardia, simboleggia la difesa delle risorse naturali.

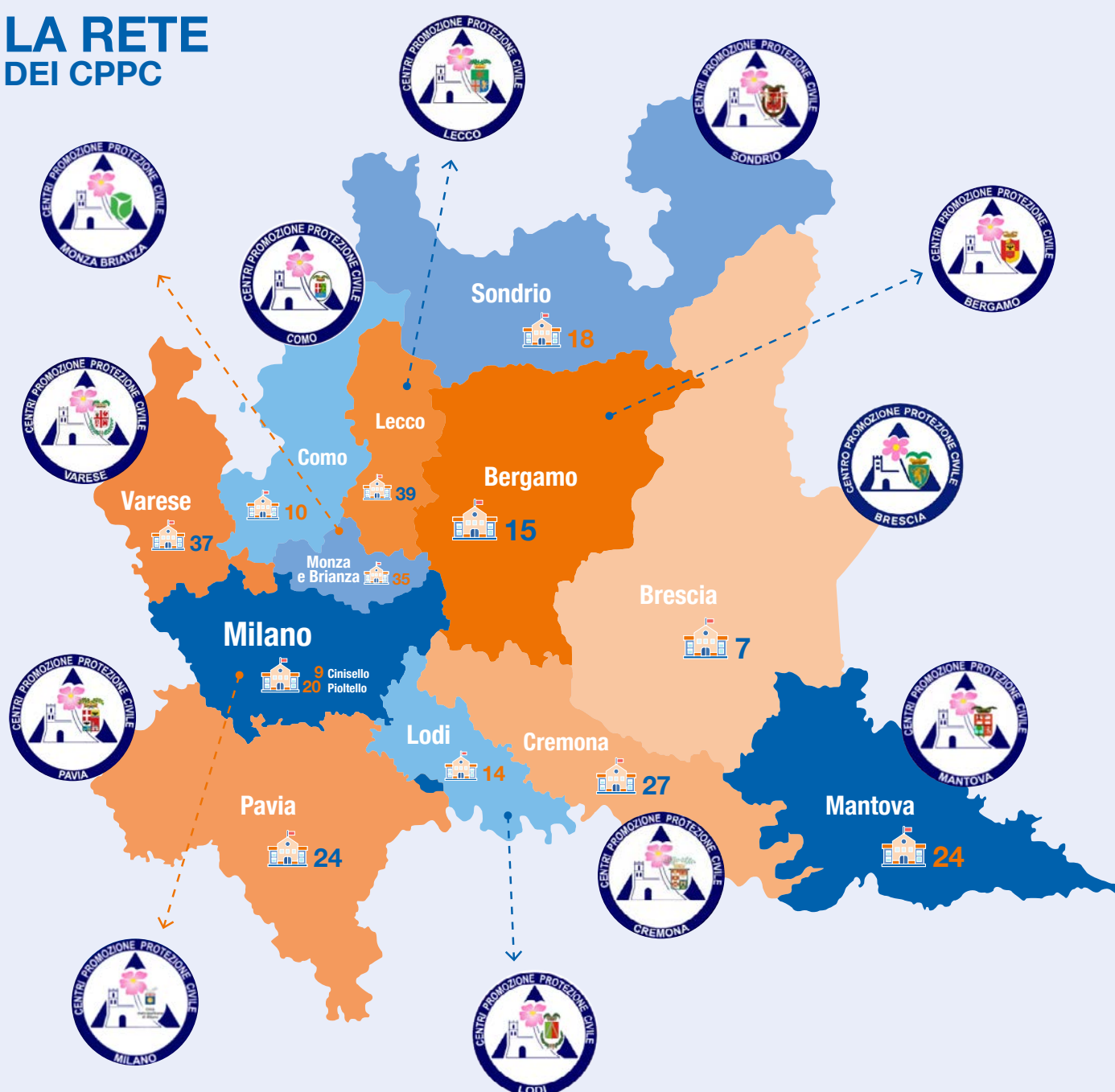
Anche i colori assumono un valore simbolico preciso: il blu esprime armonia e al tempo stesso la vulnerabilità della natura, mentre il bianco rappresenta l'unione e la collaborazione tra le diverse realtà che operano negli interventi di emergenza e nelle attività di Protezione Civile, come il volontariato, la Croce Rossa, i servizi sanitari, i Vigili del Fuoco e le Forze Armate, diventando così simbolo di cooperazione, speranza e futuro.

Il sito del CPPC, “il sito dei siti”, rappresenta in sintesi un vero e proprio luogo per conoscere le attività sviluppate dalle Scuole aderenti alla rete.

Attraverso il richiamo ai siti delle singole scuole capofila, il portale permette di vedere concretamente cosa viene re-

alizzato dalle scuole: progetti, iniziative, percorsi formativi, eventi. Si configura così come uno spazio condiviso e dinamico, utile per favorire lo scambio di esperienze, il confronto tra scuole e la diffusione di pratiche e contenuti di interesse comune.

LA RETE DEI CPPC





**Regione
Lombardia**

Per la realizzazione della presente pubblicazione si esprime un sentito ringraziamento a Flavia Moro, insegnante e volontaria di Protezione Civile, a Domenico De Vita, ideatore della rete dei CPPC, nonché a tutti i dirigenti scolastici, ai referenti, ai DSGA e agli insegnanti dei Centri di Promozione della Protezione Civile e delle Scuole in rete, per l'impegno, la collaborazione e la preziosa attività didattica realizzata.

